



CONSILIUM AD EXSEQUENDAM CONSTITUTIONEM
DE SACRA LITURGIA

31 martii 1967

Schemata, n. 220

De Pontificali, 15

Coetus a Studiis XX

De libro I Pontificalis

DE ORDINATIONE DIACONI, PRESBYTERI, EPISCOPI

- Presentazione dello schema "De Sacris Ordinibus"...	pag. I
- Schema comparatum Rituum Ordinationum.....	" V
A) De Ordinatione Diaconi.....	" 1
B) De Ordinatione Presbyteri.....	" 17
C) De Ordinatione Diaconorum et de Ordinatione Presbyterorum in una actione simul conferendis.....	" 29
D) De Ordinatione Episcopi.....	" 31
E) De Benedictione insignium pontificalium.....	" 49
Appendix I :De oratione Ordinationis Episcopi.....	pag. 50
Appendix II:Lectiones quae proponuntur pro Missis Ordinationum.....	" 54

PRESENTAZIONE DELLO SCHEMA "DE SACRIS ORDINIBUS"

I. Iter dello schema

Lo studio del rito degli Ordini sacri fu affidato, tre anni fa, ad un particolare Gruppo di studio, presieduto dal Rev.mo P. Bernardo Botte, OSB, professore all'Università di Lovanio, universalmente noto ed apprezzato per la competenza in questo specifico settore liturgico.

Del gruppo hanno fatto parte:

- il Rev.mo Mons. Jpaquin Nabuco,
- il Rev. Cyrille Vogel, dell'Università di Strasburgo,
- il Rev.mo Mons. Emilio Lengeling, dell'Università di Münster,
- il Rev. Pierre Journel, dell'Istituto liturgico di Parigi,
- il P. Giuseppe Lécuyer, della Pontificia Università Lateranense,
- il Rev. Prof. Bruno Kleinheyer, professore nel Seminario maggiore di Aachen.

Lo schema è passato per 7 redazioni, tre volte è stato esaminato nella riunione dei Relatori e dei Padri del "Consilium".

Il 21 aprile 1966, Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Card. Giacomo Lercaro presentò al Santo Padre un promemoria nel quale espose alcuni problemi particolarmente importanti e delicati che si presentano nella revisione dei riti delle Ordinazioni e chiedeva al Santo Padre il "benestare" perché lo studio potesse essere approfondito e condotto con ogni ampiezza di vedute, sottomettendo poi tutto agli "altri organi interessati alla questione"

Il Santo Padre si degnò di accogliere la richiesta dell'Em.mo Card. Presidente del "Consilium" e in data 8 giugno 1966 (N.73603) fece scrivere dalla Segreteria di Stato: "converrà attentamente esaminare con senso anche pastorale e apostolico, ogni aspetto del problema. Inoltre è opportuno che codesto "Consilium" liturgico studi adeguatamente la questione, d'intesa con le Sacre Congregazioni per la Dottrina della Fede, dei Sacramenti e dei Riti.

II. Alcuni problemi più importanti

La revisione dei riti sacramentali contenuti nel Pontificale romano presenta una serie di problemi molto gravi e delicati non soltanto dal punto di vista rituale, ma soprattutto per le conseguenze teologiche. Il rito infatti, nella sua struttura e nei singoli elementi deve avere anche una funzione didattica, e quindi presentarsi chiaro e con una successione di gesti e di parole che siano espressione di una dottrina sicura.

Il problema diventa ancora più urgente e delicato in rapporto ai riti delle Ordinanze, e specialmente per i tre gradi sacramentali, cioè l'Episcopato, il Presbiterato e il Diaconato. Il loro rituale è il risultato di una formazione successiva, che risente dell'influsso dottrinale e ambientale dei periodi, nei quali il rito e le formule sono state create. Ad esempio, le formule consacratrici risentono della mentalità e della spiritualità allegorica del primo medioevo, con tutta una serie di richiami a personaggi, avvenimenti, riti dell'Antico Testamento, applicati alla Nuova Alleanza; i gesti e le successive parti del rito, come la traditio instrumentorum, la traditio insignium e, in parte, la prestazione del giuramento di fedeltà, risentono del periodo feudale, ecc. Inoltre ogni gesto è abitualmente accompagnato da una formula, la quale poi non è in armonia con il valore oggettivo del gesto medesimo. Ad esempio, l'imposizione delle mani (parte essenziale del rito) nella Consacrazione del Vescovo e del Diacono, è accompagnata dalle parole Accipe Spiritum Sanctum, le quali non sono la formula sacramentale, ma, data la loro posizione e il momento solenne, in cui vengono pronunciate, finiscono per fare passare in secondo piano la vera formula sacramentale, che è il prefazio che segue.

C'è poi da tenere presente tutto l'arricchimento dottrinale portato in questo settore dal Concilio Vaticano II, particolarmente per mezzo della Costituzione sulla Chiesa, nella presentazione dell'Episcopato, e del Sacerdozio in genere. Ricchezza dottrinale, questa, che la Liturgia, in questo momento di rinnovamento, non può non introdurre nelle sue formule, destinate non soltanto al conferimento di un Sacramento, ma, per mezzo del rito, alla istruzione dei fedeli. Né si oppone a questo rinnovamento il semplice rispetto dovuto ad un testo ricco più di una veneranda tradizione che di un vero contenuto teologico.

Ed ecco ora qualche accenno più dettagliato:

1) Formule sacramentali

La formula sacramentale nel conferimento degli Ordini sacri, nei tre gradi sacramentali (Episcopato, Presbiterato, Diaconato), in forza della Costituzione Apostolica Sacramentum Ordinis di Pio XII, è l'intero prefazio, anche se "ad essentiam" ne viene indicata come indispensabile solo una parte.

Ora i tre prefazi che si trovano nel Pontificale, non sembrano più rispondenti allo scopo, in quanto non pongono in sufficiente risalto il vero aspetto del Sacerdozio in quella pienezza di dottrina che oggi la Chiesa ha raggiunto.

Perciò il "Consilium" ha espresso il voto seguente: "Examini subici debere videtur quaestio, utrum substitui possit alius textus, qui exprimat melius theologiam munerum episcopalium", e per il Diaconato: "Placet Patribus ut investigetur quomodo praefatio consecrationis theologiam diaconatus secundum Constitutionem "Lumen gentium" melius exprimere possit".

Per la Consacrazione Episcopale è sembrato una buona base di partenza il testo che a questo scopo si trova nella Traditio Apostolica di Ippolito, e che è ancora in uso oggi per la Consacrazione dei Vescovi nel rito Copto e, in forma più evoluta derivata dal Testamentum Domini, presso i Siri Occidentali.

Per il Diaconato, la formula è stata studiata quasi ex novo, utilizzando parte degli elementi attuali, e integrandoli.

Per il Presbiterato, è sembrata già ricca la formula attuale, riportata alla lezione originale delle fonti, con alcune poche aggiunte o ritocchi.

2) Le parole "Accipe Spiritum Sanctum"

Ricorrono al momento dell'imposizione delle mani nella Consacrazione del Vescovo, e, in una forma più ampia ("Accipe Spiritum Sanctum, ad robur et ad resistendum diabolo, et tentationibus eius, in nomine Domini"), nell'Ordinazione dei Diaconi.

Dato che non si tratta di parole che fanno parte della formula sacramentale, e che possono prestarsi ad interpretazioni inesatte, nella catechesi e comprensione del rito da parte dei fedeli, è sembrato opportuno sopprimerle, in modo che l'imposizione delle mani si faccia in silenzio, come già avviene nell'Ordinazione dei Sacerdoti.

3) Partecipazione dei Vescovi conconsacranti nella Consacrazione Episcopale.

Secondo le norme del Pontificale attuale, i Vescovi Conconsacranti devono, dopo l'imposizione delle mani, "orationem quoque Propitiare recitare cum integra sequenti praefatione, itemque, universo ritu perdurante, ea omnia submissa voce legere quae Consecrator legit vel canit..

Tutto ciò crea una situazione poco piacevole, in quanto alla voce del Consacratore principale viene ad affiancarsi, quasi in mormorio, la voce degli altri due Vescovi, che recitano con lui le stesse formule.

E' sembrato più opportuno adottare l'uso dei riti orientali nei quali il solo Consacrante principale dice tutte le formule, e gli altri Vescovi partecipano con la sola imposizione delle mani, e l'intenzione, e limitare la partecipazione alla formula essenziale, facendo loro cantare o recitare, insieme al Vescovo Consacrante, solo la parte del prefazio che sarà determinata come "parte essenziale".

Non abbiamo dato che qualche accenno a punti essenziali.

Nelle note a piè di pagina si troverà la documentazione esatta e completa di tutte le varianti apportate alle formule e al rito.

SCHEMA COMPARATUM RITUUM ORDINATIONUM

I. De Ordinatione diaconiSecundum Pontificale Romanum

Ordinatio fit post Epistolam

1 Praesentatio ordinandorum Episc.

2 Electio ab Episcopo

3 Admonitio Episcopi ad ordinandos

4 Allocutio Episcopi ad populum

5 Litaniae Sanctorum

6 Invitatorium ad precem

cfr. n. 5

cfr. n.77 Praefatio consecrationis inter-
rupta per impositionem manus
Episcopi cum formula8 Impositio stolae et dalmaticae
ab Episcopo cum formulis9 Traditio libri Evangeliorum cum
formula-----
10 Duae orationes conclusivaeSecundum Ritus instauratum

Ordinatio fit post Evangelium

12 Praesentatio ordinandorum Ep.

13 Electio ab Episcopo

14 Allocutio Episcopi ad populum
et ad ordinandos

cfr. n.14

15 Interrogatio ordinandorum

16 Promissio oboedientiae

cfr. n.18

17 Invitatorium ad precem

18 Litaniae Sanctorum

19 Oratio conclusiva Litaniarum

20 Impositio manus Episcopi

sine formula concomitante

21 Oratio Consecrationis

22 Impositio stolae et dalma-
ticae ab aliquibus diaconis
vel presbyteris sine for-
mulis24 Traditio libri Evangeliorum
cum formula25 Osculum pacis

II. De Ordinatione PresbyteriSecundum Pontificale Romanum

Ordinatio fit ante Evangelium.

Concluditur post Communionem

- 1 Praesentatio ordinandorum Episc.
- 2 Allocutio Episcopi ad populum in qua praesentantur ordinandi
- 3 Admonitio Episcopi ad ordinandos

cfr. N.18

- 4 Litaniae Sanctorum

cfr. n.6

cfr. n.4

- 5 Impositio manuum Episcopi et Presbyterorum

- 6 Invitatorium ad precem

- 7 oratio

cfr. n.5

cfr. n.5

- 8 Praefatio Consecrationis

- 9 Impositio stolae et planetae ab Episcopo cum formulis

- 10 Oratio post Consecrationem

- 11 Cantus hymni Veni creator

- 12 Unctio manuum neo-presbyterorum cum S.Oleo

- 13 Traditio panis et vini

cfr. n.29

cfr. n.15

Secundum Ritus instauratum

Ordinatio fit integraliter post Evangelium.

- 42 Praesentatio ordinandorum Ep.

- 43 Electio ab Episcopo

- 44 Allocutio Episcopi ad populum et ad ordinandos

- 45 Interrogatio ordinandorum

- 46 Promissio oboedientiae

CFR. n.48

- 47 Invitatorium ad precem

- 48 Litaniae Sanctorum

cfr.n.50 et 51

cfr. n.47

- 49 Oratio conclusiva Litania-
rum

- 50 Impositio manuum Episcopi

- 51 et Presbyterorum

- 52 Oratio Consecrationis

- 53 Impositio stolae et plane-
tae ab aliquibus Presbyteris
sine formulis

- 55 Unctio manuum neo-presbyte-
rorum cum S.Oleo

- 56 Traditio panis et vini

- 57 Osculum pacis

- 58 Dum fit osculum pacis can-
tatur responsorium Iam non
dicam vel alius cantus

14 Concelebratio eucharistica

- 15 Post Communionem cantus responsorii Iam non dicam
- 16 Professio fidei
- 17 Altera impositio manuum Episc.
- 18 Promissio oboedientiae
- 19 Osculum pacis
- 20 Admonitio Episcopi ad neo-presbyteros
- 21 Benedictio neo-presbyterorum
- 22 Postcommunio, dimissio et benedictio populi
- 23 Ultima admonitio Episcopi
- _____

59 Concelebratio eucharistica iuxta Ritum Concelebrationis in Missa nuper promulgatum

cfr. n.58

cfr. n.46

cfr. n.57

- 60 De ordinatione diaconorum et de ordinatione presbyterorum in una actione liturgica simul conferendis.

III. De Consecratione EpiscopiSecundum Pontificale Romanum

- Consecratio Episcopi fit per partes
ante initium Missae
ante Evangelium
post Ite Missa est
- 1 Praesentatio Electi Consecratori principali
 - 2 Lectio Mandati Apostolici
cfr. n. 5
 - 3 Interrogatio Electi
 - 4 Pars prima Missae usque ad graduale inclusive
 - 5 Admonitio Consecratoris ad Electum
 - 6 Invitatorium ad precem
 - 7 Litaniae Sanctorum
 - 8 Impositio libri Evangeliorum super caput Electi
 - 9 Impositio manuum
 - 10 oratio
cfr. n. 8
cfr. n. 9
 - 11 Prima pars Praefationis Consecrationis
 - 12 Cantus hymni Veni Creator
 - 13 Unctio capitis Consecrati
 - 14 Secunda pars Praefationis Consecrationis
cfr. n. 13
 - 15 Cantus antiphonae Unguentum in capite cum psalmo 132
 - 16 Unctio manuum Consecrati
 - 17 Benedictio baculi
 - 18 Traditio baculi

Secundum Ritus instauratum

- Ordinatio Episcopi fit integraliter post Evangelium.
- 86 Praesentatio Electi Consecratori principali
 - 87 Lectio Mandati Apostolici
 - 88 Allocutio Consecratoris ad populum et ad Electum
 - 89 Interrogatio Electi

cfr. n. 88
 - 90 Invitatorium ad precem
 - 91 Litaniae Sanctorum
cfr. n. 94
cfr. n. 95
 - 92 Oratio conclusiva litaniarum
 - 94 Impositio libri Evangeliorum super caput Electi
 - 95 Impositio manuum
 - 96 Oratio Consecrationis

cfr. n. 97

 - 97 Unctio capitis Consecrati

cfr. n. 111
cfr. n. 101



CONSILIUM AD EXSEQUENDAM CONSTITUTIONEM DE SACRA LITURGIA

31 martii 1967

Schemata, n.220

De Pontificali, 15

Coetus a studiis XX: De Libro I Pontificalis

DE ORDINATIONE DIACONI, PRESBYTERI, EPISCOPI

A: DE ORDINATIONE DIACONI

I - Praenotanda

1. Ordinatio Diaconorum fiat cum fidelium quam maxima praesentia; quapropter dies ordinationis Dominica esse debet, nisi rationes pastorales alium diem suadeant (a).
2. Ordinatio de more fiat ad cathedram (a); si autem propter participationem fidelium opus est, paretur sedes pro Episcopo ante altare; sedes pro Ordinandis sic parentur, ut tota actio liturgica a fidelibus bene conspici queat.
3. Ordinandi sumunt amictum, albam, cingulum.

ad n. 1: a: Mentio specialis dierum quattuor Temporum, non iam fit (cf. schema n.188, De Calendario 11, n.33).

ad n. 2: a: Hic n.92 (De sede celebrantis...) Instructionis 'Inter Oecumenici' ('Sedes pro celebrante et ministris, iuxta singularum ecclesiarum structuram, ita collocetur ut a fidelibus bene conspici possit, et ipse celebrans revera universae fidelium communitati praeesse videatur') respici debet. Ex antiqua traditione ordinationes fiebant ad cathedram: cf. OR XXXVI, n.18: 'Surgentes autem ab oratione, stat pontifex in sede sua, singillatim imponens manus capitibus eorum et benedicit eos' (M. Andrieu, Les Ordines Romani IV, 198); Sacramentarium Gelasianum Vetus, n.142: 'Et post modicum intervallum mox incipiunt omnes Kyrie eleison cum litania. Hac expleta ascendunt ipsi electi ad sedem pontificis, et benedicit eos...' (L.C.Mohlberg, Liber Sacramentorum...24 s).

4. Praeter ea, quae pro Missae celebratione necessaria sunt, parentur:
a) Pontificale Romanum; b) stolae diaconales et dalmaticae pro singulis Ordinandis (a); c) calix talis magnitudinis sit, ut sufficere possit ad communionem Ordinatorum (b).

II - De liturgia verbi

5. Omnibus rite dispositis, ordinatur processio per ecclesiam ad altare modo consueto. Subdiaconum librum Evangeliorum deferentem sequuntur Ordinandi ac denique Episcopus.
6. Liturgia verbi peragitur ad normam rubricarum.
7. Lectiones sumi possunt sive in toto sive in parte vel ex Missa diei vel ex textibus sequentibus (a):
a) Lectio Veteris Testamenti;
b) Epistola: 1 Io 4, 7-16 vel 1 Tim 4, 9-16;
c) Evangelium: Lc 22, 24-30 vel Io 12, 24-26 (b).

ad n. 4 a: Cf. modum traditionis indumentorum infra (n.22) descriptum. Modus nunc vigens nobis revidendus esse videtur: melius esset, si Ordinandi non durante liturgia verbi et durantibus ritibus praeparatoriis - praesertim litanis - vestimenta super brachia tenerent.

b: Cf. "Ritum servandum in concelebratione Missae", n. 17d.

ad n. 7 a: Cf. Schema 124 (De Pont. 6) n.60: "Si Patribus placet, ut exaretur formulare speciale Missae 'in consecratione presbyterorum' vel 'In collatione Ordinum', investigandum est, quomodo hoc formulare aptetur consecrationi Diaconorum vel utrum exarari debeat formulare speciale 'In consecratione diaconorum' ".
Nobis visum est, solummodo lectiones speciales (ad libitum eligendas) proponere. Orationes rituales Missalis Romani "In collatione ordinum", quia de ordinationibus nihil dicunt, ne retineantur (Hae orationes in Sacramentario Gelasiano Vetere primo occurrentes erant orationes Missae Sabati post Dominicam I Quadragesimae: cf. L. C. Mohlberg, Liber Sacramentorum..., 28 s).

b: Cf. etiam Appendicem II.

8. Dicto Evangelio (a), incipit ordinatio Diaconorum (b) . Symbolum in Missa Ordinationis non dicitur (c).

III - De ordinatione Diaconorum

9. Si Ordinatio fit ante altare, Episcopus accedit ad sedem ibi paratam et sedet.
10. Ordinandi vocantur a Diacono (a) hoc modo:
'Accedant, qui ordinandi sunt Diaconi'.
11. Et mox singulatim ab eodem nominantur; et quilibet vocatus dicit:
'Adsum'
et accedit ad Episcopum, cui reverentiam facit.

-
- ad n. 8 a: Homilia habeatur unica in tota actione liturgica. Quia de ordinationibus in homilia agatur, homilia locatur post ritus praesentationis candidatorum, postulationis, electionis.
- b: Cf. Sess. Cons. VI, Schema 124, n.41 (Quaes. XVI): Placuit Patribus, ut Ordinatio Diaconorum inter liturgiam verbi et liturgiam eucharisticam peragatur. Munere suo in Ordinatione accepto primo funguntur Diaconi nuper consecrati in liturgia eucharistica, sicut infra nn.28 ss. dicitur.
- c: Sicut Confirmatio (cf. Instructionem 'Inter Oecumenici', n.65) et Ritus Matrimonii (ibidem, n.70) etiam Ordinationes immediate Evangelium sequantur. Symbolum autem hunc nexum interrumpit; etiam post ritum Ordinationis locus idoneus recitandi Symbolum non invenitur, ergo omittatur. Oratio fidelium substituitur per Litanias. Sic evitatur duplicatio inutilis. Etiam 'Kyrie' in missis, in quibus fiunt ordinationes, supprimitur propter Litanias, si etiam in Ordine Missae instaurato supprimitur, quando dicitur oratio fidelium (cf. OR XXXIV, n.5: 'Non dicitur tunc 'Kyrie eleison' sed, completo introitu, dat orationem Episcopus...': M. Andrieu, Les Ordines Romani III, 605).
- ad n.10 a: Secundum Pontificale Romanum vocantur ab Archidiacono. De facto 'Archidiaconus' hodie non iam existit vel merus titulus est. Quaestioni Episcopi 'Scis illos dignos esse' ex rei natura solus Moderator Seminarii maioris (vel in aliis casibus is, cui institutio Ordinandorum commissa erat) respondere potest; cf. infra n. 12.

12. Omnibus coram Episcopo dispositis, Presbyter ab Episcopo deputatus (a) dicit:

'Reverendissime Pater, postulat sancta Mater Ecclesia, ut hos fratres nostros ad onus Diaconij/ordinetis'.

Episcopus illum interrogat dicens:

'Scis illos dignos esse?'

Ille respondet:

'Ex interrogatione populi christiani et suffragio virorum competentium testificor illos dignos esse inventos' (b).

13. Episcopus:

'Auxiliante Domino Deo, et Salvatore nostro Iesu Christo eligimus hos fratres nostros in ordinem Diaconii' (a).

Omnes dicunt:

'Deo gratias'

vel alio modo iuxta morem regionis electioni assentiunt (b).

14. Deinde Episcopus alloquitur Electos et populum de munere Diaconi(a)

ad n. 12 a: Cf. supra n. 10: nota a.

b: Pont. Rom.: 'Quantum humana fragilitas nosse sinit, et scio, et testificor ipsos signos esse ad huius officii'. - In Coetu Relatorum (2.5.1966) de casu actum est, si Moderator seminarii ex conscientia non potest testificari omnes candidatos esse dignos. - Nobis visum est, ut in responsione Presbyter deputatus etiam de interrogatione fidelium (cf: CIC cc 998 ss) mentio fiat.

ad n. 13 a: Cf. Pontificale Romanum; cf. Sess. Cons.VI, Schema 124, n. 49 (Quaes.XI); ibi dictum erat, sententiam finalem formulae 'Auxiliante' hodie non iam correspondere veritati rei; insuper propositum erat sententiam initialem nunc posse concludere postulationem loco verborum 'Deo gratias'.

b: Responsio 'Deo gratias' aliquo modo ritum praesentationis et electionis concludit et tamquam approbatio electionis interpretari potest. Sed et alii modi approbationis (per acclamationes e.gr.) secundum morem regionis possibiles sint, sicut in Sess. Cons.VI optatum est; Conferentiarum episcopalium erit de hoc modo decidere.

ad n. 14 a: Cf. Sess. Cons.VI, Schema 124, n.50 (Quaes.XXI): 'Optandum est, ut rubricae praescribant allocutionem de gratia et munere Diaconi habendam'.

Quod facere potest his verbis (b):

Fratres dilectissimi, cum isti filii nostri, quos inter propinquos vel amicos habetis, mox ad ordinem Diaconorum sint provehendi, attente cogitate ad qualem ministerii gradum sint ascensuri.

Spiritus Sancti dono roborati, Episcopo eiusque presbyterio adiumentum praestabunt, in ministerio verbi, altaris et caritatis, omnium servos se exhibentes. Altaris ministri effecti, evangelium nuntiabunt, sacrificium apparabunt, corpus et sanguinem Domini fidelibus partentur.

Praeterea, secundum mandatum Episcopi, ad eos pertinebit tam infideles quam fideles exhortari et sacra doctrina imbuere, orationibus praesidere, baptismum ministrare, matrimonio assistere illique benedicere, viaticum ad morientes deferre, ritibus exsequiarum praesse (c).

Per impositionem manuum inde ab Apostolis traditam consecrati et arctius altari coniuncti, in nomine Episcopi vel parochi, ministerium caritatis explebunt (d). In his omnibus, sic agant, Deo iuvante, ut eos vere discipulos eius cognoscatis (e) qui non venit ministrari, sed ministrare (f).

Filii dilectissimi ad ordinem Diaconii provehendi, Dominus vobis dedit exemplum, ut quemadmodum ipse fecit, ita et vos faciatis (g). Diaconi igitur, id est Iesu Christi ministri, qui in medio discipulorum quasi ministrans apparuit (h), Dei voluntatem ex animo facientes (i), in caritate sicut Domino et hominibus cum laetitia servietis (k). Cum vero nemo duobus dominis possit servire (l), considerate omnem immunditiam aut avaritiam idolorum esse servitutem (m).

ad n. 14 b: Normaliter allocutio fiat vivo verbo:

c: Cf. Const. 'Lumen gentium', art. 29.

d: Cf. Decr. 'Ad gentes', art. 16.

e: Cf. Io 13, 35.

f: Cf. Mt 20, 28.

g: Cf. Io 13, 15.

h: Cf. Lc 22, 27.

i: Cf. Eph 6, 6.

k: Cf. Mt 25, 40.

l: Cf. Mt 6, 24.

m: Cf. Eph 5, 5; 1 Tim 3, 8-11.

Vos autem, sicut illi quondam ab Apostolis ad ministerium caritatis electi, viros boni testimonii Spiritu Sancto et sapientia plenos esse oportet (n). Exhibete vos ergo immaculatos et irreprehensibiles coram Deo (o) et hominibus, sicut decet Christi ministros et dispensatores mysteriorum Dei (p), in fide radicati et fundati (q), nec vos a spe Evangelii averti sinatis, cuius non tantum auditores sed et ministri esse debetis. Mysterium fidei in conscientia pura habentes (r), verbum Dei, quod ore praedicatis operibus vestris ostendite (s), ut plebs christiana, Spiritu vivificata, fiat pura oblatio, Deo accepta (t), et vos in novissimo die Domino occurrentes, ab eo audire valeatis: Euge, serve bone et fidelis, intra in gaudium Domini tui (u).

15. Post allocutionem, Electi stant coram Episcopo.

Episcopus interrogat (a) Electos omnes simul his verbis:

'Filii carissimi, priusquam ad ordinem Diaconii accedatis, vos oportet coram populo propositum de suscipiendo munere profiteri. Vultis ad ministerium Ecclesiae per impositionem manuum mearum et donum Spiritus Sancti consecrari?'

Electi omnes simul respondent:

'Volo'.

Episcopus:

'Vultis manus Diaconii in adiutorium ordinis sacerdotalis et in profectum populi christiani humili caritate explere?'

Ad n. 14 n: Cf. Act 6, 3.

o: Cf. Col 1, 23.

p: Cf. Pont. Rom., allocutio 'Provehendi...'.
q: Cf. Col 1, 23; Eph 3, 18.

r: 1 Tim 3, 9.

s: Cf. Pont. Rom., allocutio 'Provehendi...'.
t: Cf. Rom 15, 16.

u: Cf. Mt. 25, 23.

Ad n. 15 a: Cf. Sess. Cons. VI, Schema 124, n. 55: 'Si in consecratione Presbyterorum promissioni fidelitatis locus excellentior inter ritus praeparatorios tribuetur, convenire videtur, ut etiam in consecratione Diaconorum, saltem si Diaconi in hoc ordine permansuri consecrandi sunt, consecrandi ante ritum sacramentalem Consecratori in conspectu fidelium fidelitatem, oboedientiam et reverentiam promittant'. In Sess. Cons. VI propositum est, ut omnes ordinandi ad Diaconatum hoc modo examinentur.

Electi:

'Volo'.

Episcopus:

'Vultis mysterium fidei, ut ait Apostolus, in conscientia pura habere et hanc fidem secundum Evangelium et traditionem Ecclesiae verbo et opere praedicare?'

Electi:

'Volo'.

Episcopus:

'Vultis conversationem vestram exemplo Christi, cuius corpus et sanguinem in altari tractabitis, indesinenter conformare?'

Electi:

'Volo, Deo auxiliante'.

16. Deinde unusquisque Electorum accedit ad Episcopum et coram eo genuflexus ponit manus suas iunctas inter manus Episcopi (a). Sicubi vero hic modus minus conveniens esse videtur, secundum iudicium competentis auctoritatis territorialis alius ritus eligatur vel quaestio sequens ponatur sine ullo ritu (b).

Episcopus interrogat Electum, si eius est Ordinarius:

'Promittis mihi et successoribus meis reverentiam et oboedientiam?'

Electus:

'Promitto'.

Si vero Episcopus non est eius Ordinarius, dicit singulis Electis:

'Promittis Ordinario tuo reverentiam et oboedientiam?'

Electus:

'Promitto'.

Ad n. 16 a: Coetus Relatorum (2-3 maii 1966) promissionem oboedientiae et reverentiae tum in ordinatione diaconorum cum in ordinatione presbyterorum non duplicationem esse putavit, quia electi oboedientiam promittunt secundum ordinem quem accepturi sunt.

b: In Coetu Relatorum (2-3 maii 1966) postulatum est possibilitas aptationis secundum Const. 'Sacrosanctum Concilium' art. 37 ss.

Episcopus:

'Qui coepit in te opus bonum, Deus, ipse perficiat' (c).

17. Deinde omnes surgunt. Episcopus, stans sine mitra manibus iunctis, dicit versus ad populum (a):

'Oremus, dilectissimi, Deum Patrem omnipotentem, ut super hos famulos suos, quos in sacrum ordinem Diaconatus dignatur assumere, benedictionis suae gratiam clementer effundat' (b).

Diaconus:

'Flectamus genua'.

18. Et mox Episcopus ante sedem suam genua flectit; Electi vero procumbunt; ministri etiam atque omnes alii genua flectunt. Tunc cantores incipiunt Litanias, quae cantantur in forma breviori (a). Ante ultimam invocationem addatur:

'Ut hos Electos benedicere digneris. R: Te rogamus...

Ut hos Electos benedicere, et sanctificare digneris.

Ad n. 16 c: Ritus verbo Episcopi concludi visum est.

Ad n. 17 a: Cf. Sess. Cons. VI, Schema 124, n. 52: 'In ritu consecrationis Diaconorum usque adhuc invenitur duplex invitatorium...secundum, romanae originis, e duabus partibus constat, ex invitatorio et ex oratione olim litanias concludente'; n.54: 'Invitatorium 'Commune votum...' ergo utpote duplicatio tollatur, invitatorium 'Oremus'... ad fidem testium antiquorum restituatur et e duabus orationibus litanias concludentibus una eligatur et altera omitatur'.

b: Restituimus invitatorium secundum textus antiquiores (Sacramentarium Veronense: ed. Mohlberg n.949; Sacramentarium Gregorianum: ed. Lietzmann 4, 1: OR XXXIV, n.7: ed. M. Andrieu, Les Ordines Romani..., III, 605; OR XXXV, n.22: ibid. IV 37). Textus receptus respicit possibilitatem consecrationem et Diaconorum et Presbyterorum in una actione liturgica conferendi (cf. infra n.64).

Ad n. 18 a: Forma aptior at brevior a coetibus competentibus exarari debet (cf. Sess. Cons. VI, Schema 102, n.38).

Ut hos Electos, benedicere, et sanctificare, et consecrare digneris" (b).

19. Deinde surgens solus Episcopus, manibus iunctis cantat vel clara voce dicit (a):

'Domine Deus, preces nostras clementer exaudi, ut quae nostro sunt gerenda officio, tuo prosequaris benignus auxilio; et quos sacris ministeriis exsequendis pro nostra intelligentia credimus offerendos, tua benedictione sanctifica. Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti per omnia saecula saeculorum.'

Omnes:

'Amen'. (b)

Postea diaconus:

'Levate'.

Ad n. 18 b: Nobis visum est reverti ad antiquiorem traditionem romanam (saec. X ex.), secundum quam cantores cantant et invocationes speciales (cf. OR XXXV A, n.7: 'Tunc schola incipit laetantiam et in penultimo dicit: Ut fratrem nostrum illum electum ad pontificem sanctificare digneris, te rogamus, audi nos': ed. M. Andrieu, *Les Ordines Romains* ... IV 74). Hoc loco benedictio Episcopi inutilis ac praebens ansam erroris videtur, quia benedictionem seu consecrationem veram, in ritu nempe sacramentali conferendam, aliquo modo duplicat. Modus hodiernus in Pontificali Gulielmi Durandi (saec. XIII ex) primo occurrit (1, I cp. XIV, n.29: ed. M. Andrieu, *Le Pontifical Romain*...III 381 s), in statu minus evoluto in Pontificali Romano XII saec., secundae recensiois (cp. X, n.20: *ibid.* I, 146).

Ad n. 19 a: Episcopus de more hanc orationem cantet; clara voce eam solummodo dicat, si et orationem Consecrationis recitat.

b: Cf. Sess. Cons. VI, Schema 124, nn.52, 54 (cf. supra n.17 ad a). - Textus receptus restituit textum Pontificalis Romani secundum textum antiquiorem (*Sacramentarium Veronense*: ed. Mohlberg, n.948). - Signum benedictionis inutile, quia ritus sacramentalis vera benedictio est.

20. Omnes surgunt. Unusquisque Electorum accedit ad Episcopum et coram eo genua flectit. Episcopus singulis imponit (a) manus (b) super caput nihil dicens (c).

-
- Ad n. 20 a: Cf. Sess. Cons.VI, Schema 124, n.43 (Quaes.XVII): 'Manus impositio in ritu nunc vigente interrumpit orationem Consecrationis (impositio manus intra orationem Consecrationis primo in Pontificali Romanae Curiae invenitur: cf. M. Andrieu, Le Pontifical romain...II, 340). Haec interruptio minus apta videtur. Manus impositio immediate orationem consecrationis antecedit'.
- b: Cf. Sess. Cons.VI, Schema 124, n.44: 'Et in consecratione Diaconorum Consecrator ambas manus imponat. Primitus enim ritus impositionis unius tantum manus non intendit distinctionem inter consecrationem Diaconorum ex una et consecrationem Presbyterorum et Episcopi ex altera parte (Statuta Ecclesiae antiqua, fons antiquissimus, ad manus impositionem in consecratione Diaconorum et Presbyterorum pro utraque consecratione de 'manus impositione' loquuntur (cf. Ch. Munier, Les statuta Ecclesiae antiqua, Paris 1960 pp. 95s); etiam rubricae in Pontificalibus romanis medi aevi fere indistincte de 'manuum vel de manus impositione' tum in consecratione Diaconorum cum in consecratione Presbyterorum loquuntur; cf. M. Andrieu, Le Pontifical romain ... I, 132, 134 s; II, 340, 344; III, 361, 367). Per impositionem ambarum manuum et in consecratione Diaconorum clarior fit unitas sacramenti Ordinis in tres gradus vel ordines distincti. Distinctio graduum sacramenti Ordinis et verbis orationis consecrationis et ritibus explicativis exprimitur'.
- c: Cf. Sess. Cons.VI, Schema 124, n.45 (Quaes.XVIII) "Formula 'Accipe Spiritum Sanctum' ad robur...' quae ad manus impositionem dicitur, in statu minus evoluto in Pontificalibus manuscriptis saec.XII med. primo occurrens, per viam Pontificalis Gulielmi Durandi in traditionem romanam introducta est (cf. M. Andrieu, Le Pontifical Romain...III, 361). Quia haec verba secundum Const. Apost. 'Sacramentum Ordinis' ad ritum sacramentalem non pertinent, immo in errorem duunt, ac si istis verbis Diaconi consecrarentur, omittantur*.

21. Omnibus Electis ad loca sua reversis, Episcopus extensis manibus cantat vel clara voce dicit orationem Consecrationis:

'Adesto (a), quaesumus, omnipotens Deus, honorum dator, ordinum distributor officiorumque dispositor, qui in te manens innovas omnia, et cuncta disponens per verbum, virtutem sapientiamque tuam Iesum Christum, Filium tuum, Dominum nostrum, sempiterna providentia praeparas et singulis quibusque temporibus aptanda dispensas. Cuius corpus, Ecclesiam tuam, caelestium gratiarum varietate distinctam suorumque connexam distinctione membrorum, per legem totius mirabilem compagis unitam, in augmentum templi tui crescere dilatarique largiris, sacri muneris

Ad n. 21 a: Dialogus initialis consuetus orationis Consecrationis non retinetur, quia ex se oratio Consecrationis non est prex eucharistica; praeterea dialogus initialis orationis consecrationis duplicat dialogum initialem praefationis Missae:

Ratio historica:

Dialogus initialis in epistola Hincmari Archiep. Remensis (saec. IX med.) primo occurrit: n. 9 (ed. M. Andrieu, Le sacre épiscopal... RHE 48/1953, 39); sed in sic dicto "Missali S. Eligii" (Ms: Paris, Bibl. nat. Lat. 12051: saec. X med.: ed. J. Morinus, Commentarius in sacris Ecclesiae ordinationibus... Antwerpiae 1695, 221) hic modus reicitur: 'Et non dicitur 'Vere dignum' in consecratione'. In OR XXXVI n. 37 rubrica dicit: 'Pontifex dicit unam orationem in modum collectae, alteram eo modulamine, quo solet contestata (i.e. praefatio) cantari' (ed. M. Andrieu, Les Ordines romani... IV 202). In libris liturgicis romanis usque ad saec. XIII dialogus initialis non invenitur, quod patet ex Pontificali Romanae Curiae cp. XIII A et B (ed. M. Andrieu, Le Pontifical romain... II 369. 373). Coetus Relatorum (2-3 maii 1966) hunc modum approbavit (Contra: 2).

Quoad textum orationis consecrationis cf. Sess. Cons. VI, Schema 124 (Quaes. XIX): Placetne Patribus, ut investigetur, quomodo praefatio consecrationis theologiam Diaconatus secundum Constitutionem 'Lumen gentium' melius exprimere posset? (cf. n. 46 schematis: Quoad textum praefationis consecrationis haec animadversione digna sunt:

- a) Textus praefationis de gratia consecrationis Diaconorum in quantum est participatio ministerii Christi ministri salutis non loquitur.
- b) Pars media incertitudinem quoad dignitatem Consecrandi nimis late evolvit; ita eam breviorē reddere liceat.

servitatem trinis gradibus ministrorum nomini tuo militare constituens, electis ab initio Levi filiis, qui ministerium tabernaculi sacri explentes, haereditatem benedictionis aeternae sorte perpetua possiderent. Sic in Ecclesiae tuae exordiis Apostoli Filii tui, Spiritu Sancto auctore, septem viros boni testimonii delegerunt,

Sequitur

Ad n. 21 a:

- c) Constitutio 'Lumen gentium' Diaconatum tamquam permanentem gradum hierarchiae restituit. Huiusmodi Diaconi 'permanentes' non ad Sacerdotium ascendunt; sententia autem ultima praefationis ('... dignisque successibus de inferiori gradu per gratiam tuam capere potiora mereantur') huic stabilitati contradicit. Certe nemo optat distinctionem quoad ritum consecrationis inter 'Diaconos permanentes' et 'Diaconos ad Sacerdotium ascendentes'. Propterea videtur convenire, ut haec ultima sententia semper omittatur').

Quapropter:

- 1) deleta est versio: 'Et nos quidem tamquam homines, divini sensus et summae rationis ignari, horum vitam, quantum possumus, aestimamus. Te autem, Domine, quae nobis sunt ignota non transeunt, te occulta non fallunt. Tu cognitor es secretorum: tu scrutator es cordium. Tu horum vitam caelesti poteris examinare iudicio, quo semper praevalet, et admissa purgare et ea, quae sunt agenda, concedere';
- 2) addita est versio: 'Sic in Ecclesiae tuae exordiis Apostoli Filii tui, Spiritu sancto auctore, septem viros boni testimonii delegerunt, qui eos in quotidiano ministerio adiuverunt, ut ipsi orationi et praedicationi verbi abundantius possent instare, et illis electis viris per orationem et manus impositionem mensurarum ministerium commiserunt';
- 3) mutatum est 'speculum virtutum diaconi': loco '..... auctoritas modesta, pudor constans, innocentiae puritas...', nunc dicitur: '...dilectio sine simulatione, sollicitudo infirmorum ac pauperum, auctoritas modesta, innocentiae puritas...';
- 4) mutata est sententia conclusionis:
loco: 'Dignisque successibus de inferiori gradu per gratiam tuam capere potiora mereantur' nunc dicitur: 'Quatenus Filium tuum, qui non venit ministrari sed ministrare, imitantes in terris, cum ipso regnare mereantur in caelis'.
Insuper versio: '...Levi filiis, qui in mysticis operationibus domus tuae fidelibus excubiis permanentes, haereditatem...' propter difficultatem interpretationis mutata est; nunc dicitur: '...Levi filiis, qui ministerium tabernaculi sacri explentes, haereditatem..'

qui eos in quotidiano ministerio adiuvent, ut ipsi orationi et praedicationi verbi abundantius possent instare, et illis electis viris per orationem et manus impositionem mensarum ministerium commiserunt. Super hos quoque famulos tuos, quaesumus Domine, placatus intende, quos tuis sacris altaribus servituros in officium Diaconii suppliciter dedicamus.

Emitte (b) in eos, Domine, quaesumus, Spiritum Sanctum, quo in opus ministerii fideliter exsequendi munere septiformis tuae gratiae roborentur.

Sequitur

Ad n. 21 a: Denique textus ad fidem testium antiquorum restitutus est:

loco 'ordinumque distributor atque officiorum dispositor' nunc dicitur: 'ordinum distributor officiorumque disposito-
r'

(cf. Sac. Veronense, ed. Mohlberg n. 951; Sac. Gregorianum, ed. Lietzmann nn. 4, 3; Sac. Gelasianum Vetus, ed. Mohlberg n. 152);

loco 'disponis' nunc dicitur 'disponens';

deletur 'videlicet' (Cf. fontes supra citatos);

loco 'legem mirabilem totius compaginis' nunc dicitur 'legem totius mirabilem compagis' (Cf. fontes supra cit.);

loco 'Diaconatus' nunc dicitur 'Diaconii' (Cf. fontes supra citatos);

deletur 'tui' (cf. fontes supra citatos);

loco 'septiformis gratiae tuae munere' nunc dicitur 'munere septiformis tuae gratiae' (cf. Sac. Veronense, ed. Mohlberg n. 951; Sac. Gelasianum Vetus, ed. Mohlberg 154).

loco 'imitationem sanctam plebs acquirat' nunc dicitur 'imitationem sanctae plebis acquirat' (cf. Sac. Veronense, ed. Mohlberg n. 951; Sac. Gelasianum Vetus, ed. Mohlberg 154);

b: Quoad modum proferendi verba 'essentialia' cf. Sees. Cons. VI, Schema 124, n. 47 (Quaes. XX): '...optandum est, ut tota oratio consecrationis in cantu proferatur, verbis essentialibus et ad valorem requisitis necnon verbis conclusionis orationis non exclusis'.

Abundet in eis totius forma virtutis, dilectio sine simulatione, sollicitudo infirmorum ac pauperum, auctoritas modesta, innocentiae puritas et spiritualis observantia disciplinae. In moribus eorum praecepta tua fulgeant, ut suae castitatis exemplo imitationem sanctae plebis acquirant, et bonum conscientiae testimonium praeferentes in Christo firmi et stabiles perseverent, quatenus Filium tuum, qui non venit ministrari sed ministrare, imitantes in terris, cum ipso regnare mereantur in caelis. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti per omnia saecula saeculorum'.

Omnes:

'Amen'.

22. Finita oratione Consecrationis Episcopus sedet cum mitra, Ordinati vero surgunt. Aliqui Diaconi vel Presbyteri imponunt unicuique stolam diaconalem, deinde dalmaticam (a)
23. Interim cani potest Psalmus 83 cum Ant. 'Beati, qui habitant in domo tua, Domine' (a), vel alius cantus.
24. Ordinati vestibus diaconalibus induti accedunt ad Episcopum, qui librum Evangeliorum unicuique in manus tradit dicens (a):

Ad n. 22 a: Cf. Sess. Cons. VI, Schema 124, n. 56 (Quaes XXIII);
cf. infra n.53.

Ad n. 23 a: Cf. Brev. Rom., Fer.VI ad Sextam.

Ad n. 24 a: Cf. Sess. Cons. VI, Schema 124, n.57 (Quaes. XXIV):
'Traditio libri Evangeliorum quasi culmen rituum explicativorum magni habenda est. Sed formula huius traditionis inepte loquitur de potestate legendi Evangelium per hunc ritum accipienda, quae autem potestas in ritu sacramentali, in manuum impositione, iam tradita est. Formula ergo mutari debet'.

'Accipe Evangelium Christi, cuius praeco effectus es; et vide, ut quod legeris credas, quod credideris doceas, quod docueris imiteris' (b).

25. Demum Episcopus omnes Ordinatos singulatim recipit ad osculum pacis (a) dicens: 'Pax tibi'.

✠ 'Et cum spiritu tuo'.

Si circumstantiae id admittunt, similiter faciunt et Diaconi praesentes.

26. Interim cani potest (a) Psalmus 145 cum Ant 'Si quis mihi ministraverit, honorificabit eum Pater meus, qui est in caelis, dicit Dominus', vel responsorium vel alius cantus (b).

Ad n. 24 b: Pontificale Romanum: 'Accipe potestatem legendi Evangelium in Ecclesia Dei, tam pro vivis, quam pro defunctis. In nomine Domini. ✠ Amen'.

Formula proposita sumitur ex elementis orationis 'Deus sanctificationum...' (nunc e ritu Consecrationis Presbyterorum tollendae); '...ut in lege tua die ac nocte meditantes quod legerint, credant; quod crediderint, doceant; quod docuerint, imitentur' et Officii Psalmistatus (cf. Appendicem Pontificalis Romani) 'Vide, ut quod ore cantas, corde credas et quod corde credis, operibus comprobas'.

Ad n. 25 a: Cf. Sess. Cons. VI, Schema 124, n. 59.

Ad n. 26 a: Postulat Const. 'Sacrosanctum Concilium' art. 31: 'In libris liturgicis recognoscendis, sedulo attendatur ut rubricae etiam partes fidelium praevideant'; etiam in fine ordinationis presbyterorum (ad osculum pacis) provisum est de cantu fidelium: cf. infra n.58.

b: Cf. Io 12, 26b: cf. Commune unius Martyris extra temp. pasch., ad Laudes Ant. IV.

IV - De liturgia eucharistica

27. Oratio fidelium omittitur (a). Cetera fiunt secundum rubricas, praeter haec quae sequuntur:
28. a) Aliqui ex Ordinatis oblata deferant Episcopo pro celebratione Missae (a): unus ex Ordinatis ministret Episcopo ad altare.
b) 'Hanc igitur' proprium (b) ab Episcopo dicitur:
'Hanc igitur oblationem servitutis nostrae, sed et cunctae familiae tuae, quam tibi offerimus etiam pro his famulis tuis, quos ad Diaconatus ordinem promovere dignatus es, quaesumus, Domine, ut placatus accipias, et propitius in eis tua dona custodias, ut quod divino munere consecuti sunt, divinis effectibus exsequantur. Per Christum Dominum nostrum. Amen'.
29. Diaconi nuper ordinati communicantur sub utraque specie secundum 'Ritum servandum in distribuenda communione sub utraque specie' (a). Diaconus Episcopo ministrans, postquam communicatus est ab Episcopo sub utraque specie, fungitur ministerio calicis (b).
30. Aliqui e Diaconis nuper ordinatis Episcopum adiuvent in distribuenda communione fidelibus.

Ad n. 27 a: Cf. supra n. 8 (nota c)

Ad n. 28 a: Coetus Relatorum (2-3 maii 1966) postulavit, ut dona tantum eucharistica adhibeantur, quae in processione offertorii adducuntur.

b: In Sess. Cons. VII (6 oct. 1966) a Patribus postulatum est 'Hanc igitur' proprium.

Ad n. 29 a: N. 1, 1.

b: In 'Ritu servando in distribuenda communione sub utraque specie' (n.4) nominatur inter assistentes celebrantis primo diaconus, ex antiqua traditione minister calicis.

B: DE ORDINATIONE PRESBYTERI

I - Praenotanda

31. Ordinatio Presbyterorum fiat cum fidelium quam maxima ^{frequentia} ~~praesentia~~ ^{die dominica vel feste} ~~quapropter dies Ordinationis Dominica esse debet~~, nisi rationes pastorales alium ~~diem~~ suadeant.
32. Ordinatio de more fiat ad cathedram (X); si autem propter participationem fidelium opus est, parentur sedes pro Episcopo ante altare ^{vel alia loca aptiore} sedes ^{autem} pro Ordinandis sic parentur, ut ~~tota~~ actio liturgica a fidelibus bene conspici queat.
33. Omnes Presbyteri in Missa suae Ordinationis concelebrant ~~tenentur~~ cum Episcopo (a). Valde convenit, ut Episcopus etiam alios Presbyteros ad concelebrationem ^{adum} admittat; hoc in casu Presbyteri hac die ordinati primum locum ~~ob~~ ^{ob} ~~tinent~~ ^{obtinent} ante ~~alios~~ ^{ceteros} Presbyteros concelebrantes.
34. Ordinandi sumunt amictum, albam, cingulum et stolam diaconalem. Praeter ea, quae pro Missae concelebratione necessaria sunt, parentur:
- a) Pontificale Romanum;
 - b) stolae pro Presbyteris, qui manus Ordinandis imponunt;
 - c) planetae pro singulis Ordinandis (a);
 - d) gremiale linteum;
 - e) Sanctum Crisma.
 - f) *enque ad manuum lotionem necessaria sunt.*

II - De liturgia verbi

35. Omnibus rite dispositis ordinatur processio per ecclesiam ad altare modo consueto. Subdiaconum librum Evangeliorum deferentem sequuntur Ordinandi, postea Presbyteri concelebrantes, ac denique Episcopus medius inter duos Diaconos vel Presbyteros.
36. Liturgia verbi peragitur ad normam rubricarum.

Ad n. 31 a: Cf. supra n. 1 (nota).

Ad n. 32 a: Cf. supra n. 2 (nota).

Ad n. 33 a: Cf. 'Ritum servandum in concelebratione Missae', n.5.

Ad n. 34 a: Cf. supra n. 4 (nota).

37. Lectiones sumi possunt sive ^{ex} in toto sive ^{ex} in parte vel et Missa diei vel ex textibus [sequentibus (a)] in Appendice proponuntur.

a) Lectio Veteris Testamenti.

b) Epistola: Rom 12, 1-10a vel 1 Tim 4, 9-16;

c) Evangelium: Lc 22, 24-30 vel Io 15, 9-17 vel Io 17, 1a. 6-11
vel Io 17, 1a. 17-23 (b).

38. *Symbolum in Missa Ordinationis non dicitur. Item, oratio fidelium omittitur.*
Dicto Evangelio (a), incipit Ordinatio Presbyterorum (b). Symbolum in Missa Ordinationis non dicitur (c).

III - De ordinatione Presbyterorum

39. Si Ordinatio fit ante altare, Episcopus accedit ad sedem sibi paratam et sedet.

40. Ordinandi vocantur a Diacono (a) hoc modo:

'Accedant, qui ordinandi sub Presbyteri'.

41. Et mox singulatim ab eodem nominantur; et quilibet vocatus dicit:

'Adsum',

et accedit ad Episcopum, cui reverentiam facit.

42. Omnibus coram Episcopo dispositis, Presbyter ab Episcopo deputatus (a) dicit:

'Reverendissime Pater, postulat sancta mater Ecclesia, ut hos fratres nostros ad onus Presbyterii ordinetis'.

Episcopus illum interrogat, dicens:

'Scis illos dignos esse?'

Ille respondet:

"Ex interrogatione populi christiani et suffragio virorum competentium testificor illos dignos esse inventos' (b).

Ad n. 37 a: Cf. supra n.7 (nota).

b: cf. etiam Appendicem II.

Ad n. 38 a: Cf. supra ad n.8 (nota a).

b: Cf. Sess. Cons. VI, schema 124, nn.s (Quaes. X): Placuit Patribus, ut omnes ritus ordinationis uno tractu inter liturgiam verbi et liturgiam eucharisticam peragantur.

c: Cf. supra ad n.8 (nota c).

Ad n. 40 a: Cf. supra ad n.10 (nota a).

Ad n. 42 a: Cf. supra ad n.10 (nota b).

b: Cf. supra ad n.12 (nota b).

43. Episcopus:

'Auxiliante Domino Deo, et Salvatore nostro Iesu Christo, eligimus hos fratres nostros in ordinem Presbyterii' (a).

Omnes dicunt:

'Deo gratias'

vel alio modo iuxta morem regionis electioni assentiunt (b).

44. Deinde Episcopus alloquitur Electos et populum de munere Presbyteri (a).

Quod facere potest his verbis (b):

Fratres dilectissimi, cum isti filii nostri, quos inter propinquos vel amicos habetis, mox ad ordinem Presbyterorum sint provehendi, attente perpendite ad qualem in Ecclesia gradum sint ascensuri. Certe populus Dei sanctus totus regale sacerdotium in Christo efficitur. Attamen ipse magnus sacerdos noster, Iesus Christus, discipulos quosdam elegit qui sacerdotali ministerio in Ecclesia fungerentur. Ipse enim, missus a Patre, Apostolos misit in mundum, ut per ipsos eorumque successores Episcopos, munus suum Magistri, Sacerdotis et Pastoris continuo perficeret. Ordinis autem Episcoporum Presbyteri cooperatores constituuntur, qui cum eis munere sacerdotali coniuncti ad populo Dei inserviendum vocantur (c).

Isti fratres, iam ab annis approbati, re mature perpensa, ad Sacerdotium in ordine Presbyterorum sunt ordinandi, ut Christo, Magistro, Sacerdoti et Pastori inserviant, cuius ministerio corpus eius, id est Ecclesia, in templum sanctum aedificatur et crescit (d).

Ad n. 43 a: Cf. supra ad n.13 (nota; formula 'Auxiliante' olim etiam in Ordinatione presbyterorum dicebatur (cf. Sacramentarium Gelasianum Vetus: L.C.Mohlberg, Liber Sacramentorum24).

b: Cf. supra n.13 (nota b).

Ad n. 44 a: Cf. Sess. Cons.VI, schema 124, nn.31s (Quaes.XII): '... in rubricis praescribatur allocutio de gratia et munere sacerdotali correspondens conceptui theologico nostrae aetatis, praesertim Constitutionis 'Lumen gentium'.

b: Normaliter allocutio fiat vivo verbo.

c: Cf. Decr. 'Presbyt.Ordinis', art.2; Const. 'Lumen gentium', art.28.

d: Cf. Decr. Presbyt. Ordinis', art.1.

Sacerdotio episcoporum coniungendi, Christo configurandi, summo et aeterno sacerdoti, in veros Novi Testamenti sacerdotes sunt consecrandi ad evangelium praedicandum, populum Dei pascendum cultumque divinum in dominico praesertim sacrificio celebrandum (e).

Filii dilectissimi, ad ordinem Presbyterii provehendi, sacro docendi munere in Christo Magistro pro vestra parte fungemini. Verbum Dei omnibus dispensate, quod ipsi cum gaudio accepistis (f). In lege Domini meditatores, videte ut quod legitis credatis, quod creditis doceatis, quod docetis imitemini (g). Sit ergo doctrina vestra pabulum populo Dei, sit odor vitae vestrae delectamentum Christi fidelibus, ut verbo et exemplo aedificetis domum, id est Ecclesiam Dei (h).

Munere item sanctificandi in Christo fungemini. Ministerio enim vestro sacrificium spirituale fidelium perficietur, Christi sacrificio coniunctum, quod per manus vestras super altare incruenter in mysterio offeretur (i). Agnoscite ergo quod agitis, imitamini quod tractatis, quatenus mortis et resurrectionis Domini mysterium celebrantes, membra vestra a vitiis omnibus mortificare et in novitate vitae ambulare procuretis (k). Baptismo homines Dei populo aggregantes, Penitentiae sacramento peccata in nomine Christi et Ecclesiae condonantes, oleo sancto infirmos sublevantes, ritus sacros celebrantes, laudes cum gratiarum actione et precibus per horas diei offerentes (l), non tantum pro populo Dei, sed et pro mundo universo, mementote vos ex hominibus esse assumptos et pro hominibus constitutos in iis quae sunt ad Deum (m). Manus ergo Christi Sacerdotis indefesso gaudio in vera caritate explete, non quae vestra sunt, sed quae Iesu Christi quaerentes (n).

Ad n.44 e: Cf. Const. 'Lumen gentium', art. 28; Decr. 'Presbyt. Ordinis', 2.

f: Cf. Decr. 'Presbyt. Ordinis', art. 4.

g: Cf. Pont. Rom., Oratio 'Deus, sanctificationum omnium...'

h: Cf. Pont. Rom., Allocutio 'Consecrandi...'

i: Cf. Decr. 'Presbyt. Ordinis', art. 2.

l: Cf. Decr. 'Presbyt. Ordinis', art.5.

m: Cf. Hebr. 5, 1.

n: Cf. Phil 2, 21.

Munere denique Christi Capitis et Pastoris pro vestra parte fungentes, filii carissimi, Episcopo uniti et subditi, fideles in unam familiam adunare studete, ut illos per Christum in Spiritu Sancto ad Deum Patrem adducere valeatis (o). Boni pastoris exemplum ante oculos semper habete, qui non venit ministrari, sed ministrare(p), quique venit quaerere et salvare quod perierat'(q)

45. Post allocutionem Electi stant coram Episcopo.

Episcopus interrogat (a) Electos omnes simul his verbis:

'Filii carissimi, priusquam ad ordinem Presbyterii accedatis, vos oportet coram populo propositum de suscipiendo munere profiteri. Vultis munus Sacerdotii in gradu Presbyterorum ut probi ordinis Episcoporum cooperatores, in pascendo grege dominico, duce Spiritu Sancto, indeficienter explere?'

Electi omnes simul respondent:

'Volo'.

Episcopus:

'Vultis mysteria Christi ad laudem Dei et sanctificationem populi christiani, secundum Ecclesiae traditionem, pie et fideliter celebrare?'

Electi:

'Volo'.

Episcopus:

'Vultis ministerium verbi, in praedicatione Evangelii et expositione fidei catholicae, digne et sapienter perficere?'

Electi:

'Volo'.

Episcopus:

'Vultis Christo summo sacerdoti, qui seipsum pro nobis ut hostiam puram obtulit Patri, arctius in dies coniungi et cum ipso vitam vestram pro salute hominum Deo consecrare?'

Electi:

'Volo, Deo auxiliante'.

Ad n. 44 o: Cf. Const. 'Lumen gentium', art.28; Decr. 'Presbyt. Ordinis', 6.

p: Mt 20, 28.

q: Cf. Lc 15, 4-7.

Ad n. 45 a: Cf. Sess. Cons.VI, schema 124, nn.33-35 (Quaes.XIII).

46. Deinde unusquisque (a) Electorum accedit ad Episcopum et coram eo genuflexus ponit manus suas iunctas inter manus Episcopi. Sicubi vero hic modus minus conveniens esse videtur, secundum iudicium competentis auctoritatis territorialis alius ritus eligatur vel quaestio sequens ponatur sine ullo ritu (b).

Episcopus interrogat Electum, si eius est Ordinarius:

'Promittis mihi et successoribus meis reverentiam et oboedientiam?'

Electus:

'Promitto'.

Si vero Episcopus non est eius Ordinarius, dicit singulis Electis:

'Promittis Ordinario tuo reverentiam et oboedientiam?'

Electus:

'Promitto'.

Episcopus:

'Qui coepit in te opus bonum, Deus, ipse perficiat'(c).'

47. Deinde omnes surgunt, Episcopus, stans sine mitra manibus iunctis, dicit versus ad populum (a):

'Oremus, dilectissimi, Deum Patrem omnipotentem, ut super hos famulos suos, quos ad Presbyterii munus elegit, coelestia dona multiplicet'(b).

Diaconus:

'Flectamus genua'.

Ad n. 46 a: Cf. Sess. Cons. VI, schema 124, ad Quaes. XIII: Patribus placuit, ut Ordinandi ultimae quaestioni singulatim respondeant.

b: Cf. supra ad n.26 (nota b).

c: Ritus verbo Episcopi concludi visum est.

Ad n. 47 a: Cf. Sess. Cons. VI, schema 124 (n.36) ad Quaes. XVI: Placuit Patribus, ut Litaniae immediate invitatorium... sequantur et oratione...concludantur.

b: Quoad textum receptum cf. Sacramentarium Gregorianum (ed. Lietzmann n. 3, 1).

48. Et mox Episcopus ante sedem suam genua flectit; Electi vero procumbunt; ministri etiam atque omnes alii genua flectunt. Tunc cantores incipiunt Litanias, quae cantantur in forma breviori(a). Ante ultimam invocationem addatur:

'Ut hos Electos benedicere digneris. ✠: Te rogamus...

Ut hos Electos benedicere, et sanctificare digneris...

Ut hos Electos benedicere, et sanctificare, et consacrare digneris' (b).

49. Deinde surgens solus Episcopus manibus iunctis cantat vel clara voce dicit (a):

'Exaudi nos, quaesumus, Domine Deus noster, et super hos famulos tuos benedictionem Sancti Spiritus et gratiae sacerdotalis effunde virtutem: ut quos tuae pietatis aspectibus offerimus consecrandos, perpetua muneris tui largitate prosequaris. Per Dominum nostrum Iesum Christum, illum tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti per omnia saecula saeculorum'.

Omnes:

'Amen'.

Postea Diaconus:

'Levate'.

50. Omnes surgunt: Unusquisque Electorum accedit ad Episcopum et coram eo genua flectit. Episcopus singulis imponit manus super caput nihil dicens (a).

Ad n. 48 a: Forma aptior et brevior a coetibus competentibus exarari debet (cf. Sess. Cons. VI, schema 102, n. 38).

b: Cf. supra ad n. 18 (nota b).

Ad n. 49 a: Episcopus de more hanc orationem cantet, clara voce eam solummodo dicat, si et orationem Consecrationis recitat.

b: Cf. Pont. Rom.; quoad signum benedictionis cf. supra ad n. 19 (nota b).

Ad n. 50 a: Cf. Sess. Cons. VI, schema 124, n. 7 (Quaes. II): 'Optandum est, ut impositio manuum... immediate orationem Consecrationis antecedit'.

51. Deinde omnes Presbyteri adstantes cum stolis parati singulis ambas manus imponunt nihil dicentes (a). Post impositionem manuum Presbyteri circa Episcopum manent usquedum oratio Consecrationis finiatur (b).

52. Tunc Episcopus extensis manibus cantat vel clara voce dicit orationem Consecrationis:

'Adesto (a) Domine, sancte Pater, omnipotens aeterne Deus (b), honorum auctor et distributor omnium dignitatum, per quem proficiunt universa, per quem cuncta firmantur, amplificatis semper in melius naturae rationabilis incrementis, per ordinem congrua ratione dispositum. Unde sacerdotales gradus atque officia levitarum sacramentis mysticis instituta creverunt: ut cum Pontifices summos regendis populis praefecisses, ad eorum societatis et operis adiumentum sequentis ordinis viros et secundae dignitatis eligeres. Sic in eremo per septuaginta virorum prudentium mentes Moysi spiritum propagasti; quibus ille adiutoribus usus in populo, innumeras multitudines facile gubernavit. Sic in filios Aaron paternae plenitudinis abundantiam transfudisti; ut ad hostias salutare et frequentioris officii sacramenta meritum sufficeret sacerdotum. Hac providentia, Domine,

Ad n. 51 a: Possibilitas remanet, ut ex una parte presbyteri circum-eundo ordinandis manus imponat et ex altera parte ordinandi unus post alterum ^{ad} unumquemque presbyterorum accedant ad manuum impositionem.

b: Cf. Sess. Cons. VI, schema 124, n. 11: 'Maxime decet, rubricam firmiter praescribere, ut omnes Presbyteri, qui manus imposuerunt, durante oratione Consecrationis circa Episcopum consecratorem stent!..'

Ad n. 52 a: Quoad dialogum initialem cf. supra ad n. 21 (nota a).

b: Cf. Sess. Cons. VI, schema 124, n. 10: 'Optandum est, ut textus orationis Consecrationis, qui in nonnullis locis a textu testium antiquorum differt, ad fidem testium antiquorum restituatur'. Quapropter: loco 'rationalis' nunc dicitur 'rationabilis' (cf. Sac. Veronense, ed. Mohlberg n. 954); loco 'Unde et sacerdotalis' nunc dicitur 'Unde sacerdotalis' (cf. Sac. Veron., ed. Mohlberg, n. 954); loco 'ministerium' nunc dicitur 'meritum' (cf. Sac. Ver. ed. Mohlberg n. 954).

Apostolis Filii tui doctores fidei comites addisti, quibus illi orbem totum secundis praedicatoribus impleverunt. Quapropter infirmitati quoque nostrae, Domine, quaesumus, haec adiumenta largire; qui quanto fragiliores sumus, tanto his pluribus indigemus. Da (c) quaesumus, omnipotens Pater, in hos famulos tuos Presbyterii dignitatem; innova in visceribus eorum Spiritum sanctitatis; acceptum a te, Deus, secundi meriti munus obtineant, censuramque morum exemplo suae conversationis insinuent.

Sint probi cooperatores ordinis nostri, ut (d) verba Evangelii usque ad extremum terrae perveniant et nationum plenitudo in Christo congregata, in unum populum Dei sanctum convertatur. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum, filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti per omnia saecula saeculorum'.

Omnes:

'Amen'.

Ad n. 52 b: loco 'praedicationibus' nunc dicitur 'praedicatoribus' (cf. Sac. Veronense, ed. Mohlberg n.954; Sac. Greg. ed. Lietzmann, n.3, 5);

Sequitur loco 'ut acceptum' nunc dicitur 'acceptum' (cf. Sac. Veron. ed. Mohlberg n.954; Sac. Greg. ed. Lietzmann, 3, 5);

loco 'Sint providi cooperatores' nunc dicitur 'Sint probi cooperatores' (cf. Sac. Veron. ed. Mohlberg, n. 954);

insuper verba 'Eleazarum et Ithamarum' deleta sunt; nam versio '...ut ad hostias salutes et frequentationis officii sacramenta meritum sufficeret sacerdotum' de 'filiis Aaron' non nisi sensu latiore dici potest.

c: Quoad modum proferendi 'verba essentialis' cf. Sess. Cons. VI, schema 124, n.9 (Quaes. IV): Placuit Patribus, ut tota oratio Consecrationis in cantu proferri possit.

d: Sententia conclusionis mutata est secundum desiderium multorum Patrum (Sess. Cons. VI - 6 oct. 1966 prolata). Haec mutatio sensum ecclesiale, praesertim missionarium Ordinationis Presbyterorum in lucem deducit.

53. Finita oratione Consecrationis, Episcopus sedet et accipit mitram. Ordinati surgunt. Dum Presbyteri adstantes revertuntur ad loca sua, aliqui ex illis unicuique Ordinato disponunt stolam iuxta morem presbyteralem et eum induunt planeta (a).

Ad n. 53 a: Cf. Sess. Cons. VI, schema 124 nn. 20 s (Quaes. IX): Placet Patribus, ut investigetur quomodo traditio indumentorum simplicior fiat? - Nonis visum est, ad antiquiorem traditionem romanam revertendum esse, secundum quam non Episcopus sed alii Consecratis vestimenta tradiderunt (cf. OR XXXIV, 11: 'Si vero voluerit eum consecrare presbyterum, tenens eum archidiaconus ducit foras rugas altaris, exuit eum dalmatica et sic eum induit planeta et ducit iterum ad episcopum': ed. M. Andrieu, Les Ordines romani... III, 606; OR XXXV, 26: Hac (i. e. oratione Consecrationis diaconalis) expleta, induitur ab archidiacono dalmatica...' ibid. IV, 39; OR XXXVI, 16: '... et stant parati singulorum ministri cum indumenta, donec archidiaconus veniat et singulis singula sua manu tribuat': ibidem IV, 197; OR XXXIX, 23: 'Et archidiaconus induit orarios et planetas ad presbyteros, stans ante altare, et iterum ducit eos ante pontificem et accipiunt orationem presbyterii ab ipso' ibid. IV, 285). - In Sessione Coetus Relatorum Sess. Cons. VI antecedente (die 18 nov. 1965 habita) propositio nostra (cf. schema 124, n. 20: 'Videtur, ut privilegium Ecclesiae Mediolanensi recenter datum - Prot. SRC M 20/965: 10. III. 1965 - solutio generalis esse potest') reiecta est; e contra propositum est, ut Episcopus primum induat, presbyteri induant omnes. Et tunc sine ulla formula traditionis secundum morem in Ordinibus romanis descriptum. De momento practico huius solutionis iam in schemate 124, 20 locuti sumus ('Norma enim, quam Constitutio 'Sacrosanctum Concilium' in instauratione liturgiae adhibendam statuit: "Ritus... sint brevitare perspicui et repetitiones inutiles evitent' (art. 34), etiam in instauratione Consecrationis Presbyteri magni momenti est. Si enim multi consecrantur, iteratio rituum diversorum molestias secumfert').

54. Interim cani potest Psalmus 109 cum Ant. 'Sacerdos in aeternum Christus Dominus secundum ordinem Melchisedech, panem et vinum obtulit'(a), vel alius cantus.
55. Postea Episcopus inungit S. Chrismate (a) palmas manuum(b) uniuscuiusque Ordinati ante se genuflexi, dicens (c):
'Dominus Iesus Christus, quem Pater unxit Spiritu Sancto et virtute (d), te custodiat ad populum christianum sanctificandum et ad sacrificium Deo offerendum'.
Deinde Episcopus lavat manus.
56. Interim parantur a Diacono pro celebratione Missae panis super patenam, vinum et aqua in calice (a). Tunc affert Diaconus haec oblata Episcopo, qui ipsa cuilibet Ordinato, ante se genuflexo, in manus tradit (b), dicens (c):

Ad n. 54 a: Cf. Brev. Rom., Festum SS. Corporis Christi, ad I Vesp. Ant. II.

Ad n. 55 a: Cf. Sess. Cons.VI, schema 124, n.14 (Quaes.V): Placuit Patribus, ut unctio manuum Chrismate fiat.

b: Hic modus usque ad Pontificale romanum XII saec. viguit: cf. e.gr. ed. M. Andrieu, Le Pontifical romain...I, 136.

c: Pont. Rom.: 'Consecrare et sanctificare digneris, Domine, manus istas per istam unctionem, et nostram benedictionem. \times Amen. Ut quaecumque benedixerint benedicantur, et quaecumque consecraverint, consecrentur, et sanctificentur, in nomine Domini nostri Iesu Christi. \times Amen. Cf. Sess. Cons.VI, schema 124, n.16 ('Formula...nullo modo explicat per hunc ritum, unctionem nempe manuum, gratiam iam acceptam significari; e contrario insinuare videtur Consecratos per manuum unctionem potestatem specialem benedicendi, consecrandi, sanctificandi nunc deum accipere, ac si illam non iam accepissent. - Iam saec. IX/X permulti meliorem formulam inquirere conati sunt; hodie autem nullus textus horum testium antiquorum approbari posse videtur); Placuit Patribus, ut investigetur, quomodo formula...magis apta fiat ad exprimendam gratiam in ordinatione acceptam.

d: Cf. Act. 10, 13.

Ad n. 56 a: Hic modus traditionis oblatores pro ipsa Missa Ordinationis praeparatorum a Coetu Relatorum (2-3 maii 1966) propositus in Sess. Cons.VII (6 oct.1966) a Patribus acceptus est. A coetu competente provideatur de modo praeparationis oblatores.

b: Quia manus non iam ligantur, Ordinati accipere possunt calicem, quod veritati ritus magis respondet.

c: Cf. Sess. Cons.VI, schema 124, Quaes.VIII(n.18 'Formula... expressis verbis loquitur de potestate sacrificium offerendi per hunc ritum accipienda. Ideo haec formula mutanda esse videtur'). Placuit Patribus, ut investigetur, quomodo formula...magis apta fiat ad exprimendum munus in ordinatione acceptum.

'Accipe oblationem plebis sanctae Deo offerendam. Agnosce quod ages, imitare quod tractabis, et vitam tuam mysterio dominicae crucis conforma' (d).

57. Demum Episcopus omnes Ordinatos singulatim recipit ad osculum pacis (a) dicens: 'Pax tibi'. R' 'Et cum spiritu tuo'.
Si circumstantiae id admittunt similiter faciunt et Presbyteri praesentes.

58. Interim cani potest Psalmus 99 cum Ant 'Vos amici mei estis, si feceritis, quae praecipio vobis, dicit Dominus' (a), vel alius cantus.

Responsorium: (b)

'Iam non dicam vos servos, sed amicos meos, quia omnia cognovistis, quae operatus sum in medio vestri, alleluia. Accipite Spiritum Sanctum in vobis Paraclitum: Ille est quem Pater mittet vobis, alleluia. Vos amici mei estis, si feceritis, quae ego praecipio vobis. Accipite...

Gloria Patri... Ille est...

IV - De liturgia eucharistica

59. Oratio fidelium omittitur (a). Cetera fiunt secundum ordinem celebrationis Missae, praeter haec quae sequuntur:

a) omittitur praeparatio calicis et non dicitur oratio 'Deus, qui humani generis dignitatem...' (b);

b) 'Hanc igitur' proprium dicitur a solo Episcopo: 'Hanc igitur oblationem servitutis nostrae, sed et cunctae familiae tuae... ad Presbyteratus ordinem... Per...' (Cf. n. 28).

Ad n. 56 d: Cf. Pont. Rom., Ordinatio Presbyteri, Allocutio 'Consecrandi...'

Ad n. 57 a: Cf. Sess. Cons. VI, schema 114, n. 27.

Ad n. 58 a: Cf. Brev. Rom., Comm. Apost. extra TP, I Vesp., Laudes Ant. III.

b: Cf. Pont. Rom.; verisimiliter olim 'Iam non dicam vos servos' (e Brev. Rom. - Fer. II infr. oct. Pent. ad Mat., Respons. I - sumptum) ad osculum pacis cantatum est (cf. B. Kleinheyer, Die Priesterweihe ... 211 a).

Ad n. 59 a: Cf. supra n. 38 (nota c).

b: Cf. supra n. 56.

c: Cf. supra n. 28 (nota b).

C: DE ORDINATIONE DIACONORUM ET DE ORDINATIONE
PRESBYTERORUM IN UNA ACTIONE LITURGICA SIMUL CONFERENDIS (+)

60. Lectiones sumi possunt sive in toto sive in parte vel ex Missa diei vel ex textibus supra nn. 7 et 37 notatis (a).
61. Primo vocantur et nominantur Ordinandi ad ordinem Diaconatus, sicut dictum est supra nn. 10-13, deinde vocantur et nominantur et Ordinandi ad ordinem Presbyteratus, sicut dictum est supra nn. 40-43.
62. Deinde alloquitur Episcopus Electos et populum. Quod facere potest his verbis:
- 'Dilectissimi, cum isti fratres nostri mox ad ordinem Diaconorum et Presbyterorum sint provehendi, attente cogitate ad qualem ministerii gradum sint ascensuri. Christo, summo Magistro, Sacerdoti et Pastori, isti inservient, cuius ministerio Ecclesia in Populum Dei, Corpus Christi et Templum Spiritus Sancti, hic in terris indesinenter aedificatur. Sacerdotio Episcoporum coniungendi, Presbyteri et Diaconi sunt consecrandi ad evangelium praedicandum, populum Dei sanctificandum et pascendum cultumque divinum, in dominico praesertim sacrificio, celebrandum. In his omnibus sic agant, Deo adjuvante, ut eos vere discipulos eius cognoscatis, qui non venit ministrari sed ministrare.
- Filii dilectissimi, ad ordinem Diaconi provehendi... (sequitur textus supra n. 14, p. 5, olim 50 notatus)... gaudium tui.
- Filii dilectissimi, ad ordinem Presbyterii provehendi... (sequitur textus supra n. 44, p. 20 olim 40 notatus)... Boni Pastoris exemplum ante oculos semper habete, qui venit quaerere et salvare, quod perierat'.
63. Post allocutionem interrogat Episcopus primo Electos ad ordinem Diaconatus, deinde Electos ad ordinem Presbyteratus modo supra nn. 15s et 45s descripto.

(+): Ordinatio in Pontificali Romano proposita multas incongruentias secum fert: Litaniae e. gr. cantantur, electis ad Presbyteratum nondum nominatim vocatis et Episcopo praesentatis.

Ad n. 60 a: Cf. etiam Appendicem II.

64. Deinde omnes surgunt. Episcopus, stans sine mitra manibus iunctis, dicit versus ad populum:
- 'Oremus, dilectissimi, Deum Patrem omnipotentem, ut super hos famulos suos, quos in sacros ordines Diaconatus et Presbyteratus dignatur assumere, benedictionis suae gratiam clementer effundat' (a).
- Diaconus: 'Flectamus genua'.
65. Et fiunt omnia modo supra nn. 18-24 descripto. Litanis expletis Electi ad ordinem Presbyteratus recedunt in partem et fit Ordinatio Diaconorum usque ad traditionem libri Evangeliorum inclusive.
66. Ordinatione Diaconorum peracta Ordinati recedunt in partem et accedunt Electi ad ordinem Presbyteratus.
67. Episcopus, stans sine mitra manibus iunctis, dicit versus ad populum (a):
- 'Oremus, dilectissimi...' (supra n. 47)
- Diaconus: 'Flectamus genua'.
- Omnes genua flectunt et in silentio orant pro Electis.
- Deinde surgit solus Episcopus et cantat vel clara voce dicit orationem supra n. 49 notatam.
68. Et fiunt omnia modo supra nn. 50-56 descripto.
69. Demum Episcopus omnes Ordinatos, primo Presbyteros, deinde Diaconos, recipit ad osculum pacis dicens: 'Pax tibi'.
- ✕ Et cum spiritu suo'.
70. Interim cani potest aliquis cantus supra n. 58 notatus.

Ad n. 64 a: Cf. supra n. 17: Textus receptus est textus invitatorii ordinationis Diaconi, leviter mutatus.

Ad n. 67 a: Consecratione Diaconorum peracta necessaria videtur aliqua oratio praeparatoria, ritum sacramentalem Consecrationis Presbyterorum praeparans. Modus propositus etiam respicit normam in Constitutione 'Sacrosanctum Concilium' in art. 30 statutam: 'Sacrum quoque silentium suo tempore servetur'.

D: DE ORDINATIONE EPISCOPI

I - Praenotanda

71. Ordinatio Episcopi fiat cum fidelium quam maxima praesentia: quapropter dies Ordinationis Dominica esse debet, nisi rationes pastorales alium diem, v.gr. festum Apostolorum, suadeant.
72. Episcopus Consecrator principalis debet saltem alios duos Episcopos consecrantes adhibere; (a) sed decet, ut omnes Episcopi praesentes una cum Consecratore principali Electum ordinent (b).
73. Electo assistant duo Presbyteri (a).
74. Valde convenit, ut omnes Episcopi consecrantes necnon Presbyteri Electo assistentes cum Consecratore principali et cum Electo Missam concelebrent (a). Si ordinatio fit in ecclesia propria Electi, etiam aliqui alii Presbyteri eius Presbyterii concelebrent (b).
75. Si ordinatio fit in ecclesia propria Ordinandi, ipse Episcopus nuper ordinatus praesidet concelebrationi in liturgia eucharistica, (a). Consecrator autem principalis primum locum tenet inter alios concelebrentes. Si autem ordinatio non fit in ecclesia ordinandi, Consecrator principalis praesidet concelebrationi; hoc in casu Episcopus nuper ordinatus primum locum tenet inter alios concelebrentes.

Ad n. 72 a: Cf. CIC c. 954.

b: Cf. Const. 'Sacrosanctum Concilium', art.76.

Ad n. 73 a: Cf. infra n. 85 (nota).

Ad n. 74 a: Cf. 'Ritum servandum in concelebratione Missae', n.5.

b: De Presbyteris in Missa, in qua ordinatio episcopalis confertur, concelebrantibus in Sess.Cons.VI, schema 102, n.31 dictum est. Hic modus respondet menti Const. 'Sacrosanctum Concilium', art.41: 'Episcopus ut sacerdos magnus sui gregis habendus est... praesertim in eadem Eucharistia, in una oratione, ad unum altare cui praeest Episcopus a suo presbyterio et ministris circumdatus'.

Ad n. 75 a: Cf. Sess.Cons.VI, schema 102, n.43 (Quaes.XXII): 'Optandum est enim, ut traditio antiqua romana (cf. 'Traditionem Apostolicam' S.Hippolyti Romani: ed. B.Botte, La tradition apostolique...p.11) quae etiam in oriente viguit (Cf. Constitutiones Apostolorum VIII, 5, 9:ed.F.X.Funk, p.476) restituatur, secundum quam in concelebratione consecrationem episcopalem sequente Episcopus in ecclesia propria consecratus sit celebrans principalis. Hic modus magis respondet menti Constitutionis 'Sacrosanctum Concilium' art.41 et etiam menti Constitutionis 'Lumen gentium', art.26).

76. Consecrator principalis necnon Episcopi et Presbyteri concelebrantes sacras vestes induunt sicut in 'Ritu servando pro Concelebratione Missae' statutum est (a). Electus induit omnia paramenta sacerdotalia necnon crucem pectoralem (b). Episcopi autem Consecrantes, qui non concelebrant, sumunt rochetum, amictum, crucem pectoralem, stolam, pluviale, mitram. Presbyteri Electo assistentes, si non concelebrant, induunt pluviale.
77. Benedictio anuli, baculi Pastoralis, mitrae tempore opportuno, ante ipsam actionem sacram, de more peragitur (a).
78. Praeter ea quae pro Missae pontificalis concelebratione necessaria sunt, in credentia haec parentur:
- a) Pontificale Romanum;
 - b) libelli orationis Consecrationis pro Episcopis consecrantibus (a);
 - c) gremiale linteum;
 - d) Sanctum Chrisma;
 - e) anulus, baculus Pastoralis, mitra pro Electo.
79. Sedes pro Consecratore principali, Episcopis consecrantibus, Electo, Presbyteris concelebrantibus parentur hoc modo:
- a) In liturgia verbi Consecrator principalis sedeat in cathedra, Episcopi consecrantes sedeant iuxta cathedram; Electus inter Presbyteros ei assistentes sedeat in presbyterio versus ad populum.
 - b) Ordinatio Electi fiat de more ad cathedram (a); si autem propter participationem fidelium opus est, parentur sedes pro Consecratore principali et Episcopis consecrantibus ante altare; sedes pro Electo et Presbyteris ei assistentibus sic parentur, ut tota actio liturgica a fidelibus bene conspici queat.

Ad n. 76 a: n. 12.

b: Cf. Pontificale Romanum.

Ad n. 77 a: Cf. Sess. Cons. VI, schema 102, n. 22 (Quaes. IX).

Ad n. 78 a: Cf. infra n. 96.

Ad n. 79 a: Cf. supra n. 2 (nota).

II - De liturgia verbi

80. Omnibus rite dispositis, ordinatur processio per ecclesiam ad altare modo consueto. Subdiaconum librum Evangeliorum deferentem sequuntur Presbyteri concelebantes, deinde Electus medius inter Presbyteros ei assistentes, postea Episcopi consecrantes ac denique Episcopus Consecrator principalis medius inter duos Diaconos.
81. Liturgia verbi peragitur ad normam rubricarum.
82. Lectiones sumi possunt sive in toto sive in parte vel ex Missa diei vel ex textibus sequentibus (a):
- a) Lectio Veteris Testamenti;
 - b) Epistola: 1 Petr. 5, 1-4 vel Eph 4, 1. 7, 11-16;
 - c) Evangelium: Lc 22, 24-30 vel Io 10, 9-16 vel Io 17, 1a. 6-11 vel Io 17, 1a. 17-23 (b).
83. Dicto Evangelio (a), incipit ordinatio Episcopi (b). Symbolum in Missa ordinationis non dicitur (c).

Ad n. 82 a: Cf. Sess. Cons. VI, schema 102 (Quaes. XXI): Placuit Patribus, ut unum formulare vel plura formularia Missae 'In consecratione episcopi' a coetu competente exarentur. Cf. et supra n. 7 (nota a).

b: Cf. etiam Appendicem II.

Ad n. 83 a: Cf. supra ad n. 8 (nota a).

b: Cf. Sess. Cons. VI, schema 102, n. 41 (Quaes. XX): 'Locus aptior omnium rituum Consecrationis episcopalis esse videtur... inter duas partes Missae, inter liturgiam nempe verbi et eucharisticam... (secundum 'Traditionem Apostolicam' S. Hippolyti Romani consecratio episcopalis fit immediate ante liturgiam eucharisticam: cf. B. Botte, La Tradition apostolique... p. 10)'

c: Cf. supra ad n. 8 (nota c).

III - De Ordinatione Episcopi

84. Si Ordinatio fit ante altare, Consecrator principalis et Episcopi consecrantes accedunt ad sedes pro Ordinatione Electi paratas, ut supra n. 79 dictum est, et sedent.
85. Electus a Presbyteris ipsi assistentibus (a) adducitur ante sedem Consecratoris principalis, cui reverentiam faciunt.
86. Unus e Presbyteris alloquitur Consecratorem principalem his verbis:
'Reverendissime Pater, postulat Ecclesia n. (a), ut Presbyterum N.N. ad onus Episcopatus sublevetis'.
Si agitur de Episcopo ordinando non residentiali:
'Reverendissime Pater, postulat sancta mater Ecclesia Catholica, ut Presbyterum N. N. ad onus Episcopatus sublevetis'.
Consecrator principalis illum interrogat dicens:
'Habetis mandatum Apostolicum?'.
Ille respondet: 'Habemus'.
Consecrator principalis:
'Legatur'.
87. Tunc legitur mandatum omnibus sedentibus. Quo perlecto omnes dicunt 'Deo gratias' vel alio modo iuxta morem regionis electioni assentiunt (a).

Ad n. 85 a: Cf. Sess. Cons.VI schema 102, n.33 (Quaes.XVI: 'In celebrationibus liturgicis quisque, sive minister sive fidelis, munere suo fungens, solum et totum id agat, quod ad ipsum ex rei natura et normis liturgicis pertinet (Const. 'Sacrosanctum Concilium', art. 28). Erat antiquus usus romanus, ut delegati cleri et populi ecclesiae Episcopum desiderantis a Consecratore, in hoc casu a Pontifice Romano, consecrationem Electi postularent (Cf. OR XXXIV, 21 aa: ed. M. Andrieu, Les Ordines Romani...III, 608 ss; OR XXXV B, 1 ss: ibid., IV, 100 ss).

Ad n. 86 a: Cf. Sess. Cons.VI (6 oct. 1966): Placuit Patribus, ut nominetur ecclesia localis.

Ad n. 87 a: Cf. supra ad n.13 (nota b).

88. Deinde Consecrator principalis breviter alloquitur Electum coram se sedentem necnon et clerum ac populum de munere Episcopi (a). Quod facere potest his verbis (b): 'Dilectissimi, sedulo attendite, ad qualem in Ecclesia gradum frater noster sit provehendus. Dominus noster Iesus Christus, a Patre missus, ut genus humanum redimeret, ipse in mundum duodecim misit Apostolos qui Spiritus Sancti virtute repleti (c) evangelium praedicarent et omnes gentes in unum ovile congregantes sanctificarent et gubernarent (d). Ut autem hoc munus usque ad finem saeculi permaneret (e), Apostoli sibi adiutores elegerunt, quibus donum Spiritus Sancti a Christo acceptum per impositionem manuum tradiderunt (f). Sic a generatione in generationem principalis traditio per successionem Episcoporum continuam servata est (g) et opus Salvatoris usque hodie perseverat et crescit.

In Episcopo a Presbyteris suis circumdato adest in medio vestri ipse Dominus noster Iesus Christus, pontifex factus in aeternum. Ipse enim in ministerio Episcopi Evangelium praedicare et credentibus mysteria fidei ministrare non desinit. Ipse paterno Episcopi munere nova membra corpori suo addit et aggregat. Ipse Episcopi sapientia et prudentia vos in peregrinatione terrena ad beatitudinem perducit aeternam (h).

Ad n. 88 a: Cf. Sess. Cons. VI, schema 102, n. 34 (Quaes. XVII): 'Optandum est, ut in rubricis praescribatur allocutio a Consecratore populo facienda de munere episcopali..... immediate post lectionem Mandati Apostolici ante examen Electi'.

b: Normaliter allocutio fiat vivo verbo.

c: Cf. Act 1, 8.

d: Cf. Mt 28, 16-20 par; Const. 'Lumen gentium', art. 19.

e: Cf. Mt 28, 20; Const. 'Lumen gentium', art. 20.

f: Cf. 1 Tim 4, 14; 2 Tim 1, 6s.

g: Cf. Const. 'Lumen gentium', art. 21, 2.

h: Cf. Const. 'Lumen gentium', art. 21, 1.

Grato igitur laetoque animo fratrem nostrum excipite, quem vos, Episcopi, per impositionem manuum in collegium nostrum cooptare intendimus. Illum honorate ut ministrum Christi et dispensatorem mysteriorum Dei (i), cui testificatio Evangelii veritatis conceditur (k) atque ministratio spiritus et iustitiae (l). Mementote verborum Christi dicentis Apostolis: Qui vos audit me audit, et qui vos spernit me spernit. Qui autem me spernit, spernit eum qui me misit(m).

Electus a Domino, frater carissime, cogita te ex hominibus esse assumptum et pro hominibus constitutum in iis quae sunt ad Deum (o). Episcopatus enim nomen est operis, non honoris, et Episcopum magis prodesse quam praeesse oportet (p). Nam qui maior est, secundum Magistri praeceptum, sit ut minor, et qui praecessor est, sicut ministrator (q). Praedica opportune, importune, increpa in omnia patientia et doctrina (r). In oratione et sacrificio pro populo tibi commisso, de plenitudine sanctitatis Christi multiformem gratiam abundanter studeas impetrare.(s). In Ecclesia tibi credita, mysteriorum Christi dispensator, moderator et custos esto fidelis (t). Electus a Patre ut familiam eius gubernes, memor esto semper boni Pastoris, qui oves suas cognoscit et quem oves cognoscunt (u), et qui animam ponere pro ovibus suis non dubitavit (v).

Ad n.88 i: Cf. 1 Cor 4,1.

k: Cf. Rom 15,16; Act 20,24.

l: Cf. 2 Cor 3,8-9; Const. 'Lumen gentium', art.21,2.

m: Lc 10,16.

o: Cf. Hebr 5,1.

p: Cf. Augustinus, De civitate Dei, 19,19.

q: Lc 22,26.

r: Cf. 2 Tim 4,25.

s: Cf. Const. 'Lumen gentium', art.26.

t: Cf. Decr. 'Christus Dominus', art. 15,1.

u: Io 10,14.

v: Io 10,11.

Universos, quos Deus tibi committit, paterna atque fraterna diligere caritate, imprimis Presbyteros et Diaconos, tuos in ministerio Christi consortes, sed et pauperes ac debiles, peregrinos et advenas. Hortare fideles ut in opere apostolico tecum laborent, eosque libenter audire ne remuas (w). De illis autem, qui nondum unico Christi ovili sunt aggregati, curam habe indefessam, tamquam tibi in Domino commendatis (x). In Ecclesia catholica, caritatis vinculo adunata, numquam obliviscaris te collegio Episcoporum esse coniunctum, ita ut omnium Ecclesiarum sollicitudinem ferre non desinas et Ecclesiis auxilio egentibus libenter subvenias (y). Attende igitur universo gregi in quo Spiritus Sanctus te ponit regere Dei Ecclesiam (z), in nomine Patris, cuius in Ecclesia imaginem repraesentes, et in nomine Filii eius Iesu Christi, cuius munere Doctoris, Sacerdotis et Pastoris fungeris, et in nomine Spiritus Sancti, qui Ecclesiam Christi vivificat et infirmitatem nostram sua virtute confirmat (a').

89. Post allocutionem surgit Electus et stat ante Consecratorem principalem, qui illum interrogat his verbis (a):

Antiqua sanctorum Patrum institutio (b) praecipit, ut qui Episcopus ordinandus est, coram populo interrogetur de proposito fidei servandae et muneris exsequendi.

Vis, ergo, frater carissime, munus nobis ab Apostolis creditum et tibi per impositionem manuum nostrarum tradendum cum gratia Spiritus Sancti usque ad mortem explere?

Ad n. 88 w: Cf. Const. 'Lumen gentium', art. 27,3.

x: Cf. Const. 'Lumen gentium', art. 27,3.

y: Cf. Const. 'Lumen gentium', art. 23,1; Decr. 'Christus Dominus', 6,1.

z: Cf. Act 20,23.

a': Rom. 8,26.

Ad n. 89 a: Cf. Sess. Cons. VI, schema 102, n.37 (Quaes. XVIII): Placuit Patribus, ut investigetur, quomodo examen Electi ex una parte aptius fiat conditionibus nostri temporis et ex altera parte brevius fiat.

b: Cf. Pont. Rom., Initium examinis Consecrationis Episcopi.

Electus respondet: 'Volo'.

Consecrator principalis:

'Vis Evangelium Christi fideliter et indeficienter praedicare?'

Electus: 'Volo'.

Consecrator principalis:

'Vis depositum fidei purum et integrum custodire?'

Electus: 'Volo'.

Consecrator principalis:

'Vis Corpus Christi - Ecclesiam eius - aedificare et in eius unitate cum ordine Episcoporum, sub auctoritate successoris beati Petri Apostoli permanere?'

Electus: 'Volo'.

Consecrator principalis:

'Vis plebem Dei sanctam, cum comministris tuis Presbyteris et Diaconis, ut pius pater, fovere et in viam salutis dirigere?'

Electus: 'Volo'.

Consecrator principalis:

'Vis pauperibus et peregrinis omnibusque indigentibus propter nomen Domini affabilem et misericordem te praebere?'

Electus: 'Volo'.

Consecrator principalis:

'Vis oves errantes ut bonus pastor requirere et ovili dominico aggregare?'

Electus: 'Volo'.

Consecrator principalis:

'Vis Deum omnipotentem pro populo sancto indesinenter exorare et sine reprehensione summi sacerdotii munus explere?'

Electus: 'Volo, Deo auxiliante'.

Consecrator principalis:

'Qui coepit in te opus bonum, Deus, ipse perficiat'(c).

Ad n. 89 c: Ritus verbo Consecratoris principalis concludi visum est.

90. Deinde omnes surgunt. Consecrator principalis, stans sine mitra manibus iunctis, dicit versus ad populum:

'Oremus, dilectissimi nobis, ut huic Electo utilitati Ecclesiae providens benignitas omnipotentis Dei gratiae suae tribuat largitatem' (a).

Diaconus:

'Flectamus genua'.

91. Et mox Consecrator principalis et Episcopi consecrantes ante sedes suas genua flectunt; Electus procumbit; alii vero omnes genua flectunt. Tunc cantores incipiunt Litanias, quae cantantur in forma breviori (a).

Ante ultimam invocationem addatur:

'Ut hunc Electum benedicere digneris. ✠ :Te rogamus...

'Ut hunc Electum benedicere, et sanctificare digneris...

'Ut hunc Electum benedicere, et sanctificare, et consecrere digneris' (b).

92. Deinde surgens solus Consecrator principalis, manibus iunctis, cantat vel clara voce dicit (a):

'Propitiare, Domine, supplicationibus nostris, et inclinato super hunc famulum tuum cornu gratiae sacerdotalis, benedictionis tuae in eum effunde virtutem. Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti per omnia saecula saeculorum' (b).

Postea Diaconus:

'Levate'.

Ad n. 90 a: Textus receptus: Pontificale Romano-germanicum, cp. LXIII, n. 29 (ed. Vogel-Elze I, 216) et in sequentibus Pontificalibus romanis; in Sacramentario Gelasiano Vet. (ed. Mohlberg n. 766) et in Missali Francorum (ed. Mohlberg n. 36) textus sic sonat: 'Oremus, dilectissimi nobis, ut ut his viris ad utilitatem Ecclesiae providendis, benignitas omnipotentis Dei gratiae suae tribuat largitatem'.

Ad. n. 91 : Forma aptior et brevior a coetibus competentibus exarari debet (cf. Sess. Cons. VI, schema 102, n. 38).

b: Cf. supra ad n. 18 (nota b).

Ad. n. 92 a: Episcopus de more hanc orationem cantet, clara voce eam solummodo dicat, si et orationem consecrationis recitat.

b: Textus receptus in sacramentario Veromensi (ed. Mohlberg n. 946), in Sacramentario Gregoriano (ed. Lietzmann n. 2, 1) et in tota traditione .

93. Omnes surgunt; Consecrator principalis et Episcopi consecrantes stant ante sedes suas, versi ad populum. Electus surgit, ad Consecratorem principalem accedit et ante eum genua flectit.
94. Consecrator principalis imponit librum Evangeliorum apertum super caput Electi; deinde duo Diaconi (a) a dexteris et sinistris Electi stantes tenent librum Evangeliorum supra caput usquedum oratio Consecrationis finiatur (b).

Ad n.94 a: Nobis ineptum videtur unum ex Cappellanis librum tenere; si autem duo librum tenere debeant, restituatur modus ab antiquissimis temporibus traditus: Liber Evangeliorum a duobus diaconis teneatur; cf. Constitutiones Apostolorum VIII 4, 6 (ed. F.X. Funk I, 472); OR XL A, n.5: 'Postmodum adducuntur Evangelia et aperiantur et teneantur super caput Electi a Diaconibus' (ed. M. Andrieu, Les Ordines Romani...IV 297); item OR XL B, n.5 (ibid.307); Pontificale Romanae Curiae, cp. XIII A (Incipit ordo qualiter romanus pontifex apud basilicam beati Petri apostoli debeat ordinari) n.4: 'Post haec defertur Evangelium et apertum tenetur super caput Electi a Diaconibus' (ed. M. Andrieu, Le Pontifical romain...II 396) item: cp. XIII B, N.15 (ibid. 373): 'Post haec Episcopus Ostiensis ponit apertum librum Evangeliorum super cervicem consecrandi, sicut fit in consecratione aliorum episcoporum, tenentibus ipsum duobus Diaconibus cardinalibus usque ad consecrationem finitam; Pontificale Gulielmi Durandi, 1, 1, cp. XVII (Ordo romanus ad romanum pontificem ordinandum) n.4: 'Post haec liber Evangeliorum tenetur super caput Electi apertus a Diaconis cardinalibus' (ed. M. Andrieu, Le Pontifical romain... III 395). Modus alter - duo Episcopi tenentes librum Evangeliorum - a sic dictis 'Statutis Ecclesiae antiquis' initium sumit: n.90: 'Episcopus cum ordinatur, duo Episcopi ponent et teneant Evangeliorum codicem super cervicem eius...' (ed. Ch. Munier, Les statuta Ecclesiae antiqua... 95). Hic modus et in Pontificali romano-germanico (cp. LXIII, n.31: ed. Vogel Elze I 216) et in Pontificali romano XII saec. (cp. X 21: ed. M. Andrieu, Le Pontifical romain... I 147) occurrit.

- b: Cf. Sess. Cons. VI, schema 102, n.26 (Quaes. XII): 'Investigatio historica docet ex antiquissimis temporibus impositionem libri Evangeliorum exstitisse (cf. B. Botte, Le rituel d'ordination des Statuta Ecclesiae antiqua: RTAM II/1939, 231-233), sed solummodo durante impositione manuum (et praefatione consecrationis). Etiam secundum libros liturgicos recentiores (e. gr. Pontificale Gulielmi Durandi: saec. XIII ex.: ed. M. Andrieu, Le Pontifical romain... III 382 ss) impositio libri Evangeliorum fit solummodo durante manuum impositione et praefatione consecrationis. Optandum est, ut hic modus restituatur'.

95. Deinde Consecrator principalis imponit (a) manus super caput Electi nihil dicens (b). Similiter faciunt post eum et alii Episcopi consecrantes (c).
96. Post impositionem manuum Consecrator principalis extensis manibus cantat vel clara voce dicit orationem Consecrationis (a):

Ad n. 95 a: Quoad locum impositionis manuum cf. Sess. Cons. VI, schema 102, n.13 (Quaes.I).

b: Cf. Sess. Cons.VI, schema 102, n.4 (Quaes.II): 'De verbis "Accipe Spiritum Sanctum" quae ad manuum impositionem dicuntur investigatio historica docet, hanc formulam per Pontificale Gulielmi Durandi (saec.XIII ex.) in Consecrationem episcopalem introductam esse (ed. M.Andrieu, Le Pontifical romain...III 382; V.Leroquais, Les Pontificaux manuscripts...Paris 1937, I, p. LXXXVII). Quia haec verba secundum Constitutionem Apostolicam "Sacramentum Ordinis" ad ritum sacramentalem non pertinent, immo in errorem ducunt, ac si istis verbis Episcopus consecraretur, omitantur'.

c: Cf. Constitutionem 'Sacrosanctum Concilium' n.76; item Instructionem 'Inter Oecumenici' n.69: 'Manuum impositionem in Consecratione episcopali omnes Episcopi praesentes...facere possunt'.

Ad n. 96 a: Quoad textum orationis Consecrationis cf. Sess. Cons.VI, schema 102, n.17 (Quaes.V):...'examine subici debere videtur quaestio, utrum substitui possit alius textus, qui exprimat melius theologiam munerum episcopali. Qui textus aut de novo exarandus esset aut sumendus e fontibus antiquis, utique forsitan hic vel illuc leviter mutandis. Imprimis sese offert oratio consecratoria Traditionis Apostolicae S. Hippolyti Romani saec.III ineunte scripta. (Haec oratio)...usque hodie in ordinatione Episcopi Coptorum et in forma evoluta qualem induit in 'Testamento Domini' in liturgia ordinationis Syrorum occidentalium in honore habetur'(cf. Appendicem I).Textus propositus versionem latinam Traditionis Apostolicae S. Hippolyti praebet, quae tamen corrigitur, ubi opus est, secundum reconstructionem lingua gallica a B. Botte factam ex versionibus orientalibus et praesertim ex 'Epitome Constitutionis Apostolicae' graeca, ubi oratio consecrationis directe ex 'Traditione Apostolica' deprompta est.

'Deus (b) et Pater Domini nostri Iesu Christi, pater misericordiarum et Deus totius consolationis (c), qui in excelsis habitas et humilia respicis (d), qui cognoscis omnia antequam nascantur (e), tu qui dedisti in Ecclesia tua normas per verbum gratiae tuae, qui praedestinasti ex principio genus iustorum ab Abraham, qui constituisti principes ac sacerdotes, et sanctuarium tuum sine ministerio non dereliquisti, cui ab initio mundi placuit, in his quos elegisti glorificari':

Sequens pars orationis (f) ab omnibus Episcopis consecrantibus (g) profertur (h), manibus iunctis:

'Nunc effunde super hunc Electum eam virtutem, quae a te est, Spiritum principalem (i), quem dedisti dilecto Filio tuo Iesu Christo, quem donavit sanctis Apostolis, qui constituerunt Ecclesiam per singula loca ut sanctuarium tuum, in gloriam et laudem indeficientem nominis tui'.

Ad n. 96 b: Quoad dialogum initialem cf. supra ad n.21 (nota a).

c: 2 Cor 1, 3.

d: Ps 112, 5-6.

e: Dan 13, 43.

f: Patet iudicium spectare ad superiorem auctoritatem, utrum 'verba essentialia' debeant determinari et quae sint. Secundum propositionem in Sess. Cons. VI factam nobis videntur haec verba ideam essentialem Ordinationis episcopalis bene exprimere: 'Nunc... nominis tui'.

g: Cf. Sess. Cons. VI, schema 102, n.18 (Quaes. VI): Placuit Patribus, ut verba essentialia tantum - si determinantur - ab omnibus Episcopis consecrantibus una cum Consecratore principali cantentur (vel - si tota oratio Consecrationis clara voce dicitur - clara voce dicantur).

h: Quoad modum proferendi illa verba cf. Sess. VI Cons. schema 102, n.16 (Quaes. IV): 'Optandum est, ut tota forma sacramentalis...cantu proferatur'.

i: Ps 50, 14.

Prosequitur solus Consecrator principalis:

'Da, cordium cognitor Pater, super hunc servum tuum, quem elegisti ad episcopatum, ut pascat gregem sanctum tuum, et summum sacerdotium tibi exhibeat sine reprehensione, serviens tibi nocte et die, ut incessanter vultum tuum propitium reddat et offerat dona sanctae Ecclesiae tuae; da ut virtute Spiritus summi sacerdotii habeat potestatem dimittendi peccata secundum mandatum tuum (k); ut distribuat munera secundum praeceptum tuum et solvat omne vinculum secundum potestatem quam dedisti Apostolis (l); placeat tibi in mansuetudine et mundo corde, offerens tibi odorem suavitatis, per Filium tuum Iesum Christum, per quem tibi gloria et potentia et honor, cum Spiritu Sancto in sancta Ecclesia et nunc et in saecula saeculorum'.

Omnes: 'Amen'.

97. Finita oratione Consecrationis Diaconi resumunt librum, quem tenebant supra caput Ordinati, et unus Diaconorum tenet codicem, usque dum tradatur Ordinato (a). Consecrator principalis et Episcopi consecrantes sedent cum mitra.

98. Consecrator principalis S. Chrismate inungit caput Ordinati (a) coram se genuflexi dicens (b):

Ad n. 96 k: Io 20,23.

l: Mt 18,18.

Ad n. 97 a: Cf. Sess. Cons.VI, schema 102, n.26 (Quaes.XII).

Ad n. 98 a: Quoad positionem unctionis capitis cf. Sess. Cons.VI, schema 102, n.15 (Quaes.VII) quoad omissionem unctionis manuum cf. ibid. n.21 (Quaes.VIII); cf. et n. 20: 'Optandum est, ut unctio capitis peragatur liniendo chrismate solummodo summitatem capitis in forma crucis. Ligatio capitis cum mappula ritus inutilis est et omittatur'.

'Deus, qui summi Christi sacerdotii participem te effecti, ipse te mysticae delibutionis liquore perfundat, et spiritualis benedictionis ubertate foecundet'.

Deinde Consecrator principalis lavat manus.

99. Tunc Consecrator principalis tradit Ordinato librum Evangeliorum dicens (a):

'Accipe Evangelium et verbum Dei praedica in omni patientia et doctrina' (b).

Postea Diaconus resumat librum Evangeliorum et reponit in locum suum.

100. Tunc Consecrator principalis anulum in digitum anularem dexteræ manus Ordinati immittit (a) dicens:

'Accipe anulum fidei signaculum: et sponsam Dei, sanctam Ecclesiam intemerata fide ornatus, illibate custodi' (b).

Ad n. 98 b: Cf. schema 102, n.20: Formula nunc in usu (Ungatur et consecratur caput tuum coelesti benedictione, in Ordine Pontificali, In nomine Patris...) nimis communiter de gratia in ordinatione accepta loquitur. Formula a nobis proposita fundamentum habet in formula ad unctionem capitis ('Deus et Pater Domini nostri Iesu Christi, qui te ad Pontificatus sublimari voluit dignitatem, ipse te Christum et mysticae delibutionis liquore perfundat, et spiritualis benedictionis ubertate foecundet') primo in Pontificali Romano-germanico testata (ed. Vogel-Elze I 220); nobis visum est hanc formulam aliquo modo simplificandam et adiunctis nostri temporis accommodandam esse. Cantus ad unctionem capitis (Ant. 'Unguentum in capite...! cum Ps 132, usque nunc ad unctionem manuum cantandam, olim verisimiliter ad unctionem capitis cantata) in ritu instaurato ineptus nobis visus est, quia omnes unctionem capitis tamquam ritum explicativum maioris momenti animadvertere debent. Ideae cantus in fine ordinationis locus datur: cf. infra n.105.

Ad n. 99 a: Cf. Sess. Cons.VI, schema 102 nn.27s (Quaes.XIII et XIV).
b: Pontificale Romanum: 'Accipe Evangelium, et vade praedica populo tibi commisso; potens est enim Deus, ut augeat tibi gratiam suam; qui vivit et regnat in saecula saeculorum. Amen.' Formula a nobis proposita respicit ex una parte Episcopos non residentiales (qui non habent 'populum sibi commissum'), ex altera parte desiderium Coetus Relatorum (2-3.V.1966), qui postulavit locutionem magis biblicam (cf. 2 Tim 4,2).

Ad n.100 a: Cf. Sess.Cons.VI, schema 102, n.22 (Quaes.IX):'...Benedictiones (sc.:insignium) tempore opportuno, ante ipsam actionem sacram peragantur'.

b: Pontificale Romanum: 'Accipe anulum fidei scilicet signaculum: quatenus sponsam Dei, sanctam videlicet Ecclesiam intemerata fide ornatus, illibate custodias. Amen.'

101. Deinde Consecrator principalis tradit Ordinato baculum Pastoralem dicens (a):

'Accipe baculum, pastoralis muneris signum, et attende universo gregi, in quo te Spiritus Sanctus posuit Episcopum regere Ecclesiam Dei' (b).

102. Deinde Consecrator principalis imponit Ordinato mitram nihil dicens (a).

Ad n. 101 a: Cf. Sess. Cons.VI, schema 102, n.25 (Quaes.XI): Placuit Patribus, ut investigetur, quomodo formula ad traditionem baculi Pastoralis magis apta fiat ad exprimendum munus in Consecratione Episcopi acceptum (Pontificale Romanum 'Accipe baculum Pastoralis officii, ut sis in corrigendis vitiis pie saeviens, iudicium sine ira tenens, in fovendis virtutibus auditorum animas demulcens, in tranquillitate severitatis censuram non deserens').

Etiam formula in Pontificali romano-germanico testata et in schemate 102, n.25 proposita ('Accipe baculum sacri regiminis signum, ut imbecilles consolides, titubantes confirmes, pravos corrigas, rectos dirigas in viam salutis aeternae, habeasque potestatem eligendi dignos et corrigendi indignos, cooperante Domino nostro Iesu Christo...') in Sess. Cons.VI (6 oct.1966) non omnibus placuit. A Patribus postulata est locutio magis biblica.

b: Cf. Act 20,28: 'Attendite vobis, ut universo gregi, in quo vos Spiritus Sanctus posuit Episcopos regere Ecclesiam Dei'.

Ad n. 102 a: Formula usque nunc in usu - unica in historia ordinationis Episcopi - 'rerum conditionem obsoletam sapit' (ex Declarationibus Commissionis praeconciliaris ad art. Cons. 'Sacrosanctum Concilium' nunc 76 ad d): 'Imponimus, Domine, capiti huius Antistitis et agonistae tui galeam munitionis et salutis, quatenus decorata facie, et armato capite, cornibus utriusque Testamenti terribilis appareat adversariis veritatis; et te ei largienti gratiam, impugnator eorum robustus existat, qui Moysi famuli tui faciem ex tui sermonis consortio decoratam, lucidissimis ex tuae claritatis ac veritatis cornibus insignisti: et capiti Aaron Pontificis tui tiaram imponi iussisti. Per Christum Dominum nostrum. ✠ : Amen.

Inter insignia episcopalia differentia exstat: baculus pastoralis et anulus stricto sensu munus episcopale expriment; hoc munus expressis verbis in formulis comitantibus in lucem deducitur; mitra autem sensu latiore insigne est; per impositionem mitrae munus episcopale nullo modo clarior fit et consequenter per formulam comitantem clarior fieri non potest. Quapropter proponimus nullam formulam ad impositionem mitrae.

103. Surgunt omnes. Si ordinatio fit ad cathedram, Consecrator principalis Episcopum in ecclesia propria ordinatum invitat, ut sedeat in cathedra; ipse vero Consecrator principalis sedet ad dexteram Ordinati; Episcopus autem extra ecclesiam propriam ordinatus invitatur a Consecratore principali, ut sedeat primus inter Episcopos concelebrantes.

Si autem ordinatio fit ante altare, Consecrator principalis deducit Ordinatam ad cathedram (vel ad locum ei paratum) Episcopis consecrantibus eos sequentibus (a).

104. Demum Ordinatus, deposito baculo, accipit a Consecratore principali et ab omnibus Episcopis osculum pacis.

105. Post traditionem baculi usque ad finem Ordinationis cani potest Psalmus 95 cum Ant. 'Euntes in mundum, alleluia, docete omnes gentes, alleluia' (a), vel alius cantus.

IV - De liturgia eucharistica

106. Oratio fidelium omittitur (a). Cetera ^{fiunt} secundum ordinem Concelebrationis Missae pontificalis praeter haec quae sequuntur (b).

Ad n. 103 a: Cf. Sess. Cons. VI, schema 102, nn. 29 s. 32 (Quaes. XV): 'Pontificale Romanum distinguit quoad ritum inthronizationis casum, in quo Episcopus in propria ecclesia, et casum, in quo non in propria ecclesia consecratur. Inthronizatio Episcopi in ecclesia aliena consecrati cum veritate ritus cohaerere non videtur. Episcopus in ecclesia aliena consecratus in fine totius ritus consecrationis deducatur a Consecratore ad sedem Episcoporum concelebrantium et sedeat secundum antiquam traditionem romanam hac die 'super omnes Episcopos' (OR XXXIV, 42: ed. M. Andrieu, Les Ordines Romani... III, 613)'.

Ad n. 105 a: Cf. Brev. Rom. Fer. II, hebdomada II post Oct. Paschae, Ant. ad Benedictus.

Ad n. 106 a: Cf. supra n. 83 (nota c).

b: Coetus Relatorum (2-3 maii 1966) postulavit, ut dona tantum eucharistica adhibeantur, quae in processione offertorii adducantur; cf. et supra n. 28 (nota a).

107. 'Hanc igitur' proprium a solo Consecratore principali dicitur(a):
'Hanc igitur oblationem servitutis nostrae, sed et cunctae familiae tuae, quam tibi offerimus, etiam pro hoc famulo tuo, quem ad Episcopatus ordinem promovere dignatus es, quaesumus, Domine ut placatus accipias, et propitius in eo tua dona custodias; ut quod divino munere consecutus est, divinis effectibus exsequatur. Per Christum Dominum nostrum' (b). Amen.

108. Hymnus 'Te Deum, laudamus' cani potest communionem fidelium expleta, ante Postcommunionem (a), vel etiam post benedictionem finalem.

109. Loco benedictionis consuetae dici potest benedictio quae sequitur (a):

Si Ordinatus est Celebrans principalis, dicat:

'Deus qui populis tuis indulgendo consulis et amore dominaris, da Spiritum sapientiae quibus tradidisti regimen disciplinae, ut de profectu sanctarum ovium fiant gaudia aeterna pastorum'.

Omnes: 'Amen'.

'Et qui dierum nostrorum numerum temporumque mensuras maiestatis tuae potestate dispensas, propitius ad humilitatis nostrae respice servitutem et pacis tuae abundantiam temporibus nostris praetende perfectam'.

Omnes: 'Amen'.

Ad n. 107 a: 'Hanc igitur' natura sua exprimit intentionem specialem sacrificii: cf. I.A.Jungmann, *Missarum sollemnia* ...II, 225-234.

b: Textus 'Hanc igitur' Pontificalis Romani iam in Sacramentario Gregoriano (ed. Lietzmann n.2,9) occurrit.

Ad n. 108 a: Cantus Hymni 'Te Deum laudamus' post communionem fidelium demonstrat hymnum esse elementum gratiarum actionis pro gratia tam in Consecratione episcopali quam in Eucharistia accepta.

Ad n. 109 a: Textus e Pontificali Romano-germanico (ed. Vogel-Elze I 225) sumpti sunt.

'Collatis quoque in me per gratiam tuam propitiare muneribus et quem fecisti gradu episcopali sublimem, fac operum perfectione tibi placentem atque in eum affectum dirige cor plebis, et praesulis, ut nec pastori oboedientia gregis nec gregi desit umquam cura pastoris'.

Omnes: 'Amen'.

'Quod ipse praestare dignetur'.

Si Consecrator principalis praesidet liturgiae Eucharisticae, dicat:

'Benedicat tibi Dominus custodiensque te, sicut te voluit super populum suum constituere pontificem, ita in praesenti saeculo felicem et aeternae felicitatis faciat te esse consortem'.

Omnes: 'Amen'.

'Clerum ac populum, quem sua voluit opitulatione congregari, sua dispensatione et tua administratione per diuturna tempora faciat feliciter gubernari'.

Omnes: 'Amen'.

'Quatenus divinis monitis parentes, adversitatibus carentes, bonis omnibus exuberantes, tuo ministerio fide obsequentes et in praesenti saeculo pacis tranquillitate fruantur et tecum aeternorum civium consortio potiri mereantur'.

Omnes: 'Amen'.

'Quod ipse praestare dignetur'.

110. Data benedictione, omnes processionaliter per ecclesiam revertuntur.

E: DE BENEDICTIONE INSIGNIUM PONTIFICALIUM

111. Benedictio anuli, baculi pastoralis, mitrae tempore opportuno, ante Ordinationem Episcopi, peragi potest (a) hoc modo:

'Oremus.

Omnipotens sempiternae Deus, benedic haec (hoc) muneris pastoralis et pontificalis honoris insignia (insigne), ut qui ea (id) gestaverit, praemium dispensationis sibi creditae cum Christo, summo sacerdote et bono pastore, in aeterna vita percipiat. Per Christum Dominum nostrum'.

R: 'Amen'.

Et aspergantur aqua benedicta.

Ad n. 111 a: Cf. Sess. Cons.VI, schema 102, n.22 (Quaes. IX):
Placuit Patribus, ut benedictio insignium peragatur ante ipsam Ordinationem.